

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE
TRIENNIO 2027 – 2029
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE 2027

1.1 PREMESSA

Nel rispetto delle previsioni normative e statutarie il presente documento compendia il *Documento Programmatico Pluriennale* del triennio 2027 – 2029 e il correlato *Documento Programmatico Previsionale (DPP)*, relativo all'anno 2027, quale primo periodo annuale del programma triennale dell'attività istituzionale di Fondazione.

Il *Documento Programmatico Pluriennale 2027 – 2029*, all'interno del quale si colloca il *Documento Programmatico Previsionale* dell'anno 2027, contiene le indicazioni strategiche relative allo svolgimento dell'attività istituzionale di Fondazione per il prossimo triennio. In tal modo Fondazione intende delineare gli obiettivi strategici che si prefigge di conseguire, declinando la loro realizzazione nei singoli periodi annuali del triennio 2027 – 2029.

L'elaborazione e la predisposizione del *Documento Programmatico Pluriennale* del triennio 2027 – 2029 e del connesso *Documento Programmatico Previsionale 2027*, svolge la funzione essenziale di dare attuazione alle previsioni normative e statutarie riguardo le attività istituzionali di Fondazione le quali devono essere orientate ad una prospettiva di medio lungo periodo.

In via preliminare è necessario osservare che la redazione del *Documento Programmatico Pluriennale* del triennio 2027 – 2029 è attività complessa, soprattutto per quanto concerne l'elaborazione degli aspetti economici e finanziari, i quali sono condizionati da fattori e accadimenti esogeni, spesso imprevedibili per quanto riguarda sia i tempi in cui si manifestano, sia per le conseguenze che producono in termini economici e finanziari, i cui effetti sono molto difficili da quantificare. Per cercare di contenere la variabilità connessa e indotta da tali fattori, nella redazione del presente documento ci si è attenuti a criteri prudenziali, soprattutto per quanto concerne i dati e i valori riguardanti i periodi successivi al 2027.

La complessità non riguarda solo l'elaborazione delle possibili previsioni relative agli aspetti economici e finanziari, ma coinvolge anche quelli più tipicamente collegati all'attività istituzionale. Il contesto sociale e civile, nazionale e internazionale, è in continua e rapida evoluzione e con essi si modificano e cambiano i bisogni che le comunità di riferimento manifestano. Considerata la preferenza che lo statuto di Fondazione rivolge ai settori a maggiore rilevanza sociale, quali quello relativo alla famiglia, agli anziani e in generale al “*welfare*”, impostare strategie triennali destinate a sostenere le necessità delle persone fragili e in difficoltà è molto difficile e complesso in quanto i bisogni e le esigenze di queste sono in continua

evoluzione per cui è necessario che le strategie di sostegno siano sufficientemente elastiche e flessibili per essere in grado di declinare in modo aggiornato quelle iniziative e quei progetti che, di tempo in tempo, siano in grado di fornire risposte efficaci alle necessità delle comunità.

Gli odierni scenari economici, finanziari e geopolitici sono estremamente complessi: è sufficiente pensare ai conflitti in essere nel medio oriente, al persistere della guerra scatenata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le minacce e le provocazioni sempre meno velate da parte della Russia nei confronti di diversi paesi occidentali e della *NATO*, che rappresentano una vera e propria *escalation* verso un possibile scenario di guerra; non devono essere tralasciate le problematiche connesse alle difficoltà e alle limitazioni nella crescita economica di molti paesi, non solo sviluppati e il diffondersi e le sempre più frequenti affermazioni politiche di fenomeni nazionalistici estremi tesi a favorire sia la contrapposizione fra le componenti delle realtà sociali nazionali, sia la frammentazione nei rapporti e nella collaborazione fra gli stati. Da ultimo, ma non certo per importanza e rilevanza, devono essere considerati gli effetti sempre più devastanti dei cambiamenti climatici, le cui conseguenze determinano eventi sempre più estremi e distruttivi; basti pensare all'estate appena trascorsa che i climatologi hanno indicato come quella più calda finora registrata.

Per la predisposizione del *Documento Programmatico Pluriennale* del triennio 2027 – 2029, e del connesso *Documento Programmatico Previsionale* 2027, e per la sua valutazione e comprensione, è necessario considerare sia quanto accaduto in questi primi tre trimestri del 2026, sia le previsioni degli eventi che potrebbero verificarsi entro la fine dell'anno, focalizzando successivamente l'attenzione sull'anno 2027 e sul successivo biennio, periodi per i quali l'elaborazione di previsioni non è scevra da complessità, difficoltà e notevoli incertezze.

1.2 GLI AVVENIMENTI DEI PRIMI TRE TRIMESTRI DELL'ANNO 2026 E GLI EFFETTI INDOTTI SUI MERCATI FINANZIARI

Gli accadimenti che nei primi tre trimestri dell'anno 2026 hanno caratterizzato e influenzato i mercati finanziari sono complessi e molto articolati per cui, per meglio comprenderli, è opportuno sviluppare alcuni approfondimenti tematici, suddividendo e trattando in modo separato i vari aspetti della questione.

1.2.1 IL CONTESTO GENERALE ECONOMICO – FINANZIARIO

I tre trimestri finora trascorsi dell'anno 2026 sono stati caratterizzati da un marcato dualismo tra shock esogeni e una straordinaria resilienza microeconomica. Sul fronte geopolitico e monetario si sono riaffacciate severe tensioni, ma l'economia reale e i listini azionari hanno dimostrato una solidità superiore alle aspettative, spingendosi verso nuovi massimi storici.

Il principale elemento di discontinuità dell'anno 2026 è stato, finora, l'inasprirsi del conflitto in Iran e nel Golfo Persico, il quale ha causato una forte riduzione del volume di idrocarburi esportati dalla regione attraverso lo stretto di Hormuz. Questo evento ha interrotto la fase di normalizzazione dei prezzi energetici riscontrata nel corso dell'anno 2025. Il rialzo del prezzo delle materie prime energetiche ha esercitato una pressione immediata sui panieri dei prezzi al consumo, provocando la risalita del tasso di inflazione globale e interrompendo il *trend* di moderazione verso il target del 2% annuo.

A dispetto delle nuove pressioni inflazionistiche e delle strozzature geopolitiche, l'attività economica globale ha mantenuto però un andamento sorprendentemente solido nel corso dei primi tre trimestri del 2026. Questa tenuta della crescita del *PIL reale* ha visto gli Stati Uniti d'America in testa assieme alle principali economie emergenti come l'India e il blocco del sud – est asiatico. Le economie del vecchio continente hanno comunque mantenuto tassi di crescita modestamente positivi. I pilastri di questa stabilità sono stati da un lato la straordinaria tenuta dei consumi privati, supportati da mercati del lavoro in piena occupazione, e dall'altro la vigorosa crescita degli investimenti privati nel settore tecnologico e delle infrastrutture energetiche. Un ruolo da non sottovalutare è stato esercitato e svolto anche dalle politiche fiscali, che in diverse aree chiave sono rimaste marcatamente non restrittive o flessibili, offrendo un cuscinetto anticiclico che ha neutralizzato gli impatti negativi derivanti dalla risalita dei tassi d'interesse. Le considerazioni sopra riportate sono riassunte, in termini numerici, nella sottostante *tabella 1*, nella quale, per le principali economie mondiali, sono riportati e comparati i più significativi indicatori e dati economici e le previsioni degli stessi.

Tabella 1 - Dati economici per alcuni principali paesi. Variazioni % anno / anno (per gli anni non ancora conclusi è stato assunto il valore mediano delle stime di consenso) Fonte: dati FactSet Economic Estimates, elaborazioni Quaestio

	PIL reale			Prezzi (CPI)			Tassi base			Rendimento titolo a 10 anni		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Stati Uniti d'America	2,10	2,10	2,00	2,73	3,40	2,40	4,50	3,75	3,75	4,58	4,18	4,50
Eurozona	1,30	0,70	1,20	2,13	2,90	2,20	3,15	2,00	2,00	2,41	2,89	3,10
* Francia	0,89	0,60	1,10	0,93	2,30	1,90				3,29	3,56	3,65
* Germania	0,35	0,70	1,30	2,27	2,80	2,30				2,41	2,89	3,10
* Italia	0,92	0,80	0,80	1,36	2,80	2,00				3,53	3,54	3,90
* Spagna	2,82	2,30	1,80	2,69	3,50	2,60				3,08	3,29	3,45
Giappone	1,17	0,60	0,80	3,19	2,00	2,10	0,25	0,75	1,25	1,11	2,07	2,60
Cina	4,96	4,60	4,35	0,05	1,10	1,15	3,10	3,00	3,00	1,68	1,85	1,80
Australia	1,98	1,90	1,70	2,84	4,00	2,80	4,35	3,60	4,35	4,37	4,74	4,90
India	7,41	6,60	6,70	2,23	4,70	4,50	6,50	5,25	5,38	6,78	6,66	7,04
Corea del Sud	1,14	3,05	2,10	2,12	2,70	2,10	3,00	2,50	3,00	2,77	3,37	4,00
Taiwan	8,76	10,25	4,40	1,66	2,00	2,00	2,00	2,00	2,13	1,63	1,40	1,70

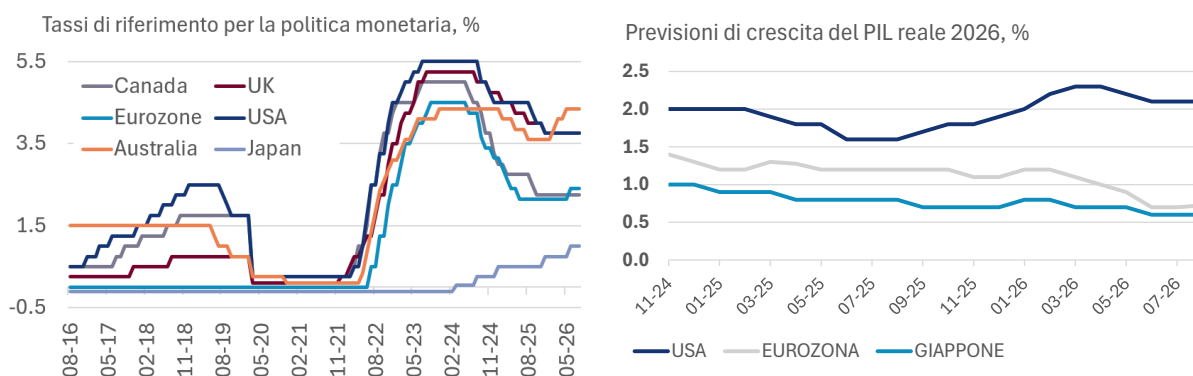
A causa delle rinnovate pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali sono state costrette a all'inversione della rotta della politica monetaria che avevano delineato. A differenza dell'aumento dei tassi di interesse attuata nell'anno 2022, si è riscontrata una maggiore pazienza nel rispondere allo shock sui prezzi, in assenza di effetti significativi sui salari e sulle attese di inflazione a medio termine. Questo si è tradotto in rialzi dei tassi base di entità contenuta e dilazionati nel tempo. La conseguenza immediata di tale situazione è stata che sia la *Federal Reserve* statunitense – passata sotto la guida del nuovo presidente Warsh dopo l'era Powell – sia la *Banca Centrale Europea* hanno dovuto congelare i piani di allentamento della politica monetaria disegnati a fine 2025.

La *Banca Centrale Europea* ha deciso a giugno 2026 un primo ritocco al rialzo dei tassi base al quale è seguito un secondo aumento, attuato il 10 settembre 2026. L'aumento deciso a settembre 2026 dalla *Banca Centrale Europea* è stato di 0,25 punti percentuali, per cui ora il tasso di interesse di riferimento è pari al 2,50%. La *Banca Centrale Europea* ha deciso il rialzo dei tassi sul presupposto che il conflitto in Medio Oriente continua a generare pressioni inflazionistiche e l'inflazione è destinata a rimanere ben al di sopra dell'obiettivo per un periodo prolungato. Il consiglio direttivo della *Banca Centrale Europea* ha, inoltre, affermato che le prospettive rimangono altamente incerte, a causa della vasta gamma di scenari possibili su come lo shock energetico potrebbe influenzare la crescita e l'inflazione; sulla base di tali prospettive le attese sono per un possibile ulteriore aumento dei tassi di riferimento di 25 punti base entro la fine dell'anno 2026. Da un differente punto di partenza, negli Stati Uniti d'America, la *Federal Reserve*, invece di proseguire il cammino al ribasso verso un tasso neutrale stimato poco sotto al 3%, lo scorso 16 settembre ha approvato il suo primo aumento dei tassi d'interesse in oltre tre anni e ha preannunciato un ulteriore possibile aumento, nell'ambito di una strategia volta a contrastare l'inflazione causata dall'impennata dei prezzi del petrolio e da altri fattori. La decisione adottata dalla *Federal Reserve* statunitense è stata quella di aumentare il tasso di interesse di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il *tasso overnight* a un intervallo obiettivo compreso tra il 3,75% e il 4%. Il Presidente della *Federal Reserve* statunitense ha affermato che l'aumento dei tassi contribuirà a un più rapido ritorno all'obiettivo del 2% fissato dal comitato. Gli analisti, considerando la posizione espressa dalla *Federal Reserve* statunitense, ritengono possibile un ulteriore aumento dei tassi statunitensi entro la fine dell'anno. Non si può parlare di inversione di rotta per il Giappone, in quanto il processo di normalizzazione dei tassi base è in corso lentamente dal 2024 e nonostante la *Bank of Japan* abbia mantenuto la traiettoria restrittiva, gli analisti si attendono un'accelerazione del ritmo dei rialzi verso un livello pari ad almeno il 2% nei prossimi trimestri. Altri modesti rialzi si sono avuti in Australia, Norvegia, Corea del Sud.

Le situazioni e gli accadimenti sopra narrati sono rappresentati e sintetizzati in modo numerico nella sotto riportata *tabella 2*, nella quale sono evidenziate le variazioni dei tassi di riferimento decise dalle banche centrali dei principali paesi sviluppati e le previsioni della crescita percentuale del *PIL* degli Stati Uniti d'America, del Giappone e dell'Eurozona.

Tabella 2 – grafico di sinistra: variazioni dei tassi monetari di riferimento per i principali paesi;

Grafico di destra: Previsioni economiche di crescita del PIL per l'anno 2026, dati in percentuale. Fonte dati: Factset, elaborazioni Quaestio



L'esame degli accadimenti e degli andamenti economici e finanziari a livello globale non deve distrarre l'attenzione dalla realtà italiana, nella quale Fondazione opera sia a livello istituzionale, sia nella quale, attraverso le partecipazioni strategiche, alloca una parte significativa dei propri investimenti finanziari; per tale ragione è quanto mai opportuno soffermare l'attenzione sull'Italia.

L'economia italiana sta attraversando una fase di profonda trasformazione strutturale, all'interno della quale si delineano dinamiche complesse che spaziano dal consolidamento creditizio alla ritrovata solidità macroeconomica. In tale contesto, il processo di concentrazione bancaria si configura ormai come un fenomeno inevitabile, guidato dalla necessità degli istituti di credito italiani di generare adeguate economie di scala e supportare la digitalizzazione. Se questa spinta al consolidamento sarà portata a termine mantenendo la *governance* dei principali gruppi bancari e assicurativi in mani italiane, il sistema paese ne trarrà un significativo vantaggio competitivo: istituti di credito e compagnie assicurative con bilanci ampi e solidi saranno, infatti, in grado di ottimizzare l'efficienza nel finanziamento al comparto industriale e, contemporaneamente, di agire come acquirenti stabili a supporto del mercato dei titoli di Stato.

Parallelamente, sul fronte macroeconomico, la crescita economica nazionale continua a fare i conti con i suoi storici nodi strutturali, fra i quali in primo luogo va ricordata la produttività stagnante, pur dimostrando al contempo punti di forza del tutto inediti. Le stime di crescita del *PIL* italiano per gli anni 2026 e 2027, si attestano attorno allo 0,7% - 0,8%, un ritmo moderato ma indicativo di una chiara resilienza agli shock geopolitici ed energetici. I fattori determinanti di questa tenuta sono principalmente tre:

- a. la forte competitività internazionale dimostrata dalle imprese italiane nell'*export*;
- b. una *posizione finanziaria netta* (PFN) sull'estero diventata stabilmente creditoria e pari a oltre il 12% del *PIL* (equivalente a circa € 280 miliardi);
- c. il convinto ritorno degli investitori internazionali.

Questa fiducia dei mercati è plasticamente dimostrata dalla stabilità del nostro debito sovrano, con lo *spread BTP – Bund* che fluttua stabilmente intorno alla soglia psicologica dei 100 punti base, essendosi posizionato per un periodo significativo di tempo fra gli 82 e gli 85 punti base, un livello eccezionalmente basso se paragonato alle crisi del passato.

A sostenere da vicino il quadro macroeconomico concorrono i *trend* favorevoli dell'occupazione. I dati nazionali indicano una dinamicità del mercato del lavoro senza precedenti storici: il numero complessivo degli occupati ha superato stabilmente il tetto di 24,370 milioni di unità, registrando una crescita annua dell'1,3% (corrispondente a oltre 300 mila lavoratori in più su base annua). Questo incremento ha spinto il tasso di occupazione al massimo storico del 63,2%, mentre il tasso di disoccupazione nazionale sta vivendo una discesa progressiva che lo proietta verso una media del 5,5%, offrendo così un robusto cuscinetto a tutela dei consumi interni delle famiglie.

Il quadro che emerge dal confronto europeo permette di coltivare una visione moderatamente positiva per l'Italia rispetto ai principali partner dell'Eurozona. La Germania sta affrontando una dura recessione industriale dovuta alla transizione del settore *automotive* e alla fine delle forniture energetiche a basso costo, mentre la Francia si trova sotto osservazione per via di forti squilibri sul deficit pubblico; in questo contesto l'Italia si propone come un inaspettato elemento di stabilità e di crescita reale in Europa. Tuttavia, le prospettive future rimangono esposte a due gravi fattori di rischio globali. Da un lato, un prolungato e ulteriore rincaro dei costi dell'energia derivante dalle crisi geopolitiche potrebbe erodere rapidamente i margini del manifatturiero italiano e dall'altro, un eccessivo e persistente rialzo dei tassi d'interesse da parte della *Banca Centrale Europea* frenerebbe la domanda interna di credito, comprimendo gli investimenti privati e aumentando pericolosamente l'onere finanziario a servizio del debito pubblico. Pur essendo esposta ai diversi rischi esogeni di origine internazionale le prospettive economiche dell'Italia possono considerarsi moderatamente positive.

1.2.2 AZIONARIO E COMMODITIES

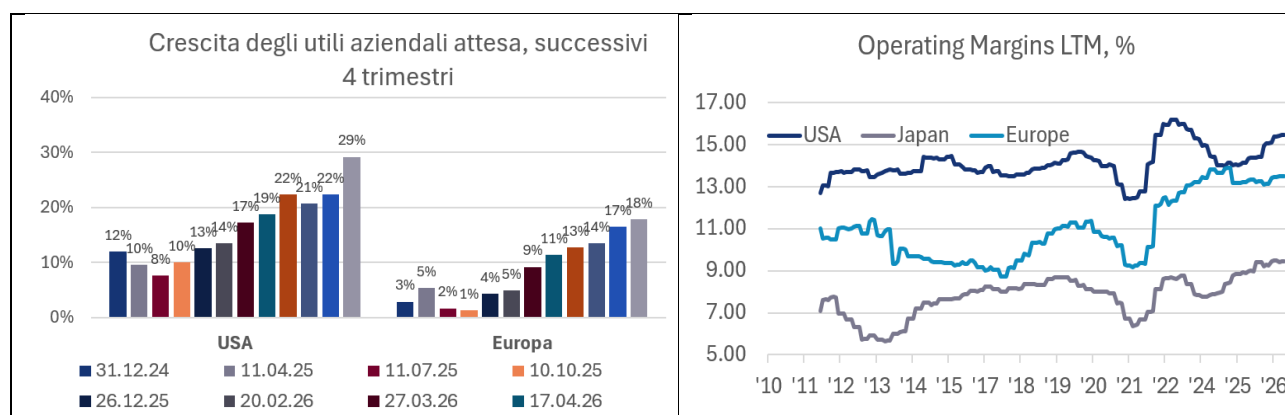
Nonostante lo scenario monetario complesso, i listini dei mercati azionari globali nell'anno 2026 hanno aggiornato i loro massimi storici, sostenuti da tre fattori chiave:

- straordinaria forza del ciclo degli utili: come evidenziato dal grafico riportato nella successiva *tabella 3*, la crescita attesa degli utili aziendali ha ulteriormente accelerato, a partire dal primo trimestre 2026, toccando tassi di crescita che negli Stati Uniti d’America sono stati oltre il doppio della media storica (la crescita attuale è compresa fra il 25% e il 30%, contro una crescita del 9% annuale dell’indice *Standard & Poor’s 500*), fenomeno tipico dell’uscita da crisi sistemiche ma che in questo caso deriva invece da un mix di crescita nominale elevata e marginalità. I margini operativi sono infatti rimasti solidi, riflettendo una capacità di pricing delle imprese superiore al previsto;
- tenuta dei consumi e del lavoro: negli Stati Uniti d’America e nelle principali economie sviluppate, la spesa privata si è confermata un motore robusto, supportata da mercati del lavoro nei quali i tassi di disoccupazione sono rimasti vicini ai minimi storici in Europa e solo marginalmente superiori ai livelli strutturali negli Stati Uniti d’America;
- crescita esponenziale degli investimenti in tecnologia e concentrazione del valore: il ciclo globale di spesa in conto capitale per investimenti finalizzati alla digitalizzazione, all’automazione e all’intelligenza artificiale ha subito una forte accelerazione. Specialmente per il segmento delle grandi aziende tecnologiche, il rapporto “*capex / fatturato*” ha visto un’impennata ciclica molto significativa; questo è stato per adesso uno dei principali fattori di crescita importante per tutto il settore, diretto e indotto, ma desta qualche preoccupazione in chiave prospettiva se la monetizzazione di queste spese si rivelasse deludente o più lenta del previsto. In buona parte per questo fenomeno, la concentrazione di valore è rimasta estrema: il gruppo degli otto titoli a maggiore capitalizzazione (i cosiddetti “*Mag-8*” vale a dire le società quotate *Nvidia, Apple, Amazon, Meta, Tesla, Broadcom, Alphabet* e *Microsoft*) ha consolidato un peso combinato ben superiore al 30% del valore dell’indice *Standard & Poor’s 500*, contribuendo in maniera determinante alla *performance* complessiva dell’azionario globale. È però vero che nei mesi estivi abbiamo assistito ad una salutare rotazione e ampliamento delle *performance* azionarie anche al di fuori del settore tecnologico e delle società a maggiore e più elevata capitalizzazione.

Le considerazioni sopra riportate sono riassunte nella *tabella 3* sotto riportata, nella quale nel grafico di sinistra sono rappresentati, i tassi di crescita attesi degli utili delle aziende statunitensi comprese nell’indice *S&P 500* e di quelle europee incluse nell’indice *Stoxx600*, mentre nel grafico di destra è riportato

l'andamento e il confronto dei margini operativi percentuali delle aziende statunitensi, europee e giapponesi.

Tabella 3 – grafico di sinistra: crescita attesa degli utili aziendali, nei successivi 4 trimestri, per le società degli indici S&P500 (USA) e Stoxx600 (Europa); grafico di destra: margini operativi medi, in percentuale, per i principali indici azionari. Fonte: elaborazioni Quaestio su dati FactSet



La spinta dei listini dei mercati azionari verso nuovi massimi storici, maschera profonde divergenze settoriali, esacerbate dallo shock sui prezzi energetici e dal contestuale irrigidimento delle politiche monetarie adottate dalle principali banche centrali. Nei mercati azionari, infatti, i settori leader sono quelli tecnologico e dell'energia.

Il settore tecnologico si sta confermando l'indiscusso motore dei mercati, trainato dalla corsa ai semiconduttori, all'hardware a servizio dell'intelligenza artificiale (*AI*) e allo sviluppo di infrastrutture *cloud*. Accanto al settore tecnologico quello dell'energia ha registrato una forte accelerazione nel corso dell'estate, beneficiando direttamente dell'impennata del prezzo del petrolio, che ad esempio per il petrolio Brent si è spinto oltre la soglia dei US\$ 100 al barile.

Ottime *performance* sono state registrate anche dai titoli del comparto della difesa, spinti dall'aumento strutturale della spesa pubblica globale, e dal settore bancario, che ha continuato a difendere un'eccellente redditività grazie a curve dei rendimenti rimaste marcatamente ripide.

L'andamento non uniforme della crescita dei mercati azionari è riscontabile dalla presenza nei listini dei mercati regolamentati di titoli in sofferenza. L'aumento dei tassi di interesse adottato dalle principali banche centrali ha e sta penalizzando i settori a leva o considerati "*proxy obbligazionari*". I casi più significativi sono il settore delle *utilities* e quello dei *veicoli di investimento immobiliare (REITs)* i quali hanno subito pesanti prese di profitto a causa della risalita dei rendimenti dei titoli governativi. Forte pressione si è registrata anche sul settore dell'*automotive* e su quello della chimica, soprattutto in Europa, i quali sono penalizzati dal *doppio shock* dei costi dell'energia e della debolezza dei consumi domestici interni, oltre che dalla crescente concorrenza asiatica.

Quanto sopra è sintetizzato visualmente nella *tabella 4* nella quale è riportato l'andamento sia dei principali mercati azionari mondiali, sia delle materie prime, mentre nella *tabella 5* è riportato l'andamento degli indici azionari settoriali globali.

Tabella 4 - Andamento dei principali mercati azionari e delle materie prime, nella valuta indicata o in valuta locale (lc). Variazioni percentuali (tranne ove indicato "abs") da inizio anno al 28.08.26

Governativi euro 1 - 3 (local currency)	0,30
Governativi euro 7 - 10 (local currency)	-1,00
Governativi USA 1 - 3 (local currency)	1,00
Governativi USA 7 - 10 (local currency)	-1,10
Emerging market HC global - eur	2,20
Corporate Eur (local currency)	0,30
Corporate USA (local currency)	-0,10
Corporate high yield Europe (local currency)	1,90
Corporate high yield USA - US\$	2,60
Equity globale US\$	13,50
Equity USA - US\$	13,20
Standard & Poor's 500 - US\$	13,30
Nasdaq US\$	13,90
Russell 2000 - USD	20,60
Standard & Poor's 500 equal weight - US\$	15,90
Equity Europe - euro	13,10
DAX – euro	8,50
Italy FTSE MIB - euro	20,50
Equity Japan - JPY	22,90
Equity emergenti – euro	25,60
Equity emergenti (local currency)	23,70
Hang - Seng (local currency)	-0,20
India Sensex (local currency)	-9,30
Brasile BVSP – euro	16,60
Commodities basket - US\$	29,40
Oro - US\$	6,80
Petrolio WTI - US\$	45,60
VIX (abs) - US\$	-0,50

Tabella 5 - Andamento degli indici azionari settoriali globali, in valuta locale (lc). Variazioni percentuali da inizio anno al 28.08.26

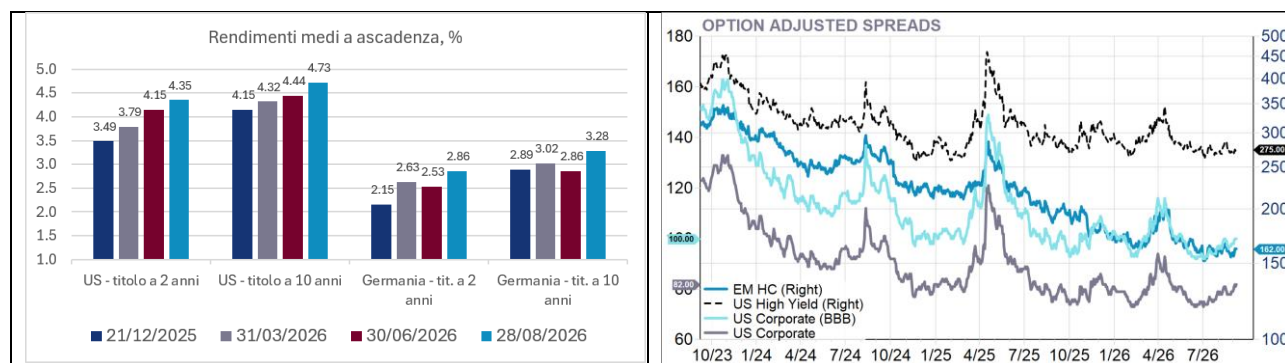
Materials (local currency)	20,30
Energy (local currency)	37,30
Industrials (local currency)	14,90
Real Estate (local currency)	8,20
Financials (local currency)	12,60
Consumer discretionary (local currency)	-0,30
Utilities (local currency)	4,90
Health Care (local currency)	8,00
Consumer Staples (local currency)	7,50
Information Technology (local currency)	23,70
Communication services (local currency)	1,40

1.2.3 MERCATI OBBLIGAZIONARI E VALUTE

Al contrario dei mercati azionari, quelli obbligazionari nei primi tre trimestri del 2026 hanno vissuto una nuova fase di sofferenza. La risalita dell'inflazione e le attese di tassi d'interesse stabilmente più elevati hanno spinto al rialzo i rendimenti lungo tutta la curva, provocando perdite in conto capitale sugli indici governativi.

Tabella 6 – Grafico sinistra: rendimenti medi a scadenza dei titoli obbligazionari governativi USA e Germania, a 2 e 10 anni. Valori in percentuale.

Grafico destra: option-adjusted spreads, in basis points, degli indici obbligazionari corporate USA. Fonte Factset



Se consideriamo la relazione storica descritta nella *tabella 6*, nella quale è rappresentata l'andamento tra il rendimento medio all'acquisto e il rendimento realizzato successivamente, l'attuale incremento dei rendimenti nominali offre oggi un punto di ingresso più generoso per il futuro, ma riflette la severa correzione subita dai portafogli obbligazionari nel corso dei primi tre trimestri dell'anno 2026.

Sul fronte del credito, gli *spread* hanno oscillato in un *range* più compresso di quello del 2025, non lontani dai minimi degli ultimi anni; nonostante alcuni episodi idiosincratici di *default*, e sebbene il comparto *high*

yield statunitense abbia continuato ad assorbire massicci volumi di nuove emissioni destinate al finanziamento dell'infrastruttura tecnologica (*data-centre*), la domanda degli investitori resta buona.

Il mercato valutario nei primi tre trimestri dell'anno 2026 ha riflesso fedelmente le risposte delle banche centrali alle tensioni macroeconomiche, ridefinendo i rapporti di forza tra le principali divise mondiali.

Il dollaro statunitense, nonostante l'incertezza legata alla transizione della presidenza della *Federal Reserve* e i timori geopolitici, ha mostrato una solidità strutturale. L'indice *DXY* del dollaro statunitense (tale indice misura il valore del dollaro statunitense in relazione a un paniere di valute straniere [euro, yen giapponese, sterlina britannica, dollaro canadese, corona svedese e franco svizzero], calcolato come media geometrica ponderata) ha fluttuato stabilmente attorno alla soglia psicologica dei 100 punti, supportato da un differenziale di crescita economica che resta a favore degli Stati Uniti d'America e da tassi d'interesse reali rimasti più protettivi rispetto a quelli delle altre economie avanzate, compensando il forte disavanzo commerciale.

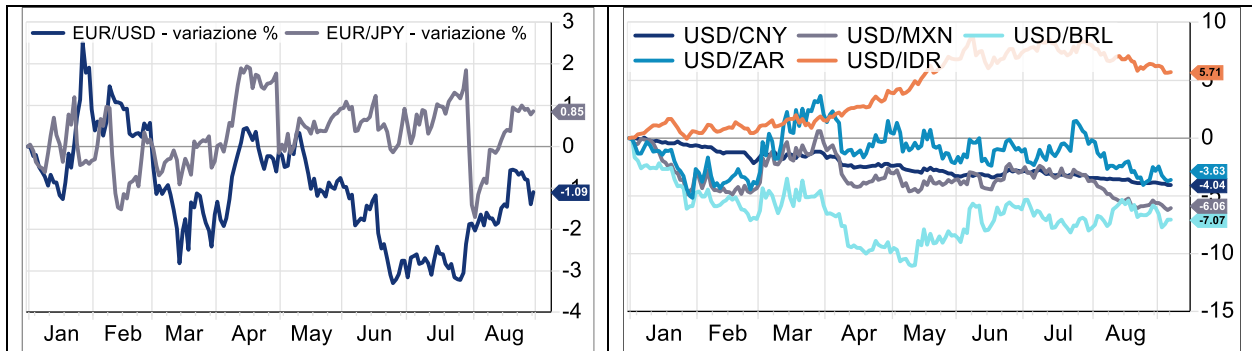
Lo yen giapponese è stato protagonista di una fase di nuova volatilità. Se, sotto il governo Takaichi, lo storico abbandono da parte della *Bank of Japan* dalla politica dei tassi zero ha innescato un iniziale e vigoroso rimbalzo dello yen, il quale ha recuperato terreno portandosi ad un tasso di cambio che si collocava in area 156-158 contro il dollaro statunitense, allontanandosi dai minimi storici del 2025, in seguito l'ampio differenziale di rendimento nominale che ancora separa il Giappone dalle altre macro – aree ha continuato a frenare un apprezzamento significativo della divisa nipponica.

In controtendenza rispetto alla debolezza del ciclo economico interno, il renminbi cinese ha registrato una tendenza al moderato e progressivo apprezzamento, evidenziando un tasso di cambio sotto la soglia di 6,80 contro il dollaro statunitense (portandosi a ridosso di 6,72 nei mesi estivi). Questo *trend* è stato parzialmente assecondato dalla *People's Bank of China* per mitigare le accuse di *dumping* commerciale e per favorire, nel lungo termine, il riequilibrio della domanda interna attraverso un maggiore potere d'acquisto nominale.

Il panorama delle valute dei paesi emergenti è risultato fortemente polarizzato. Le valute dei paesi esportatori di materie prime come, ad esempio, il real brasiliano e il peso messicano, hanno trovato un parziale cuscino di salvataggio nel rincaro delle *commodity* energetiche e nel fenomeno del *nearshoring* verso l'area *NAFTA*. Al contrario, la rupia indiana e altre valute dell'area asiatica hanno registrato episodi di temporanea pressione a causa del deflusso di capitali esteri verso i rendimenti governativi americani, costringendo le rispettive banche centrali a interventi diretti sulle riserve di cambio per stabilizzare i corsi. Le considerazioni riguardo l'andamento dei tassi di cambio fra le varie valute è rappresentato nella sotto riportata *tabella 7*, in particolare nel grafico di sinistra è rappresentato la variazione del tasso di cambio fra

euro e dollaro statunitense, e fra euro e yen giapponese; nel grafico di destra è riportata la variazione fra il tasso di cambio del dollaro statunitense rispetto alle valute di alcuni paesi emergenti.

Tabella 7 - Grafico sinistra: variazione % del tasso di cambio fra Euro e Dollaro USA, e fra Euro e Yen Giapponese (un valore negativo indica un apprezzamento dell'Euro). Grafico destra: variazioni % del tasso di cambio fra il Dollaro USA e le principali valute emergenti (un valore negativo indica un deprezzamento del Dollaro)

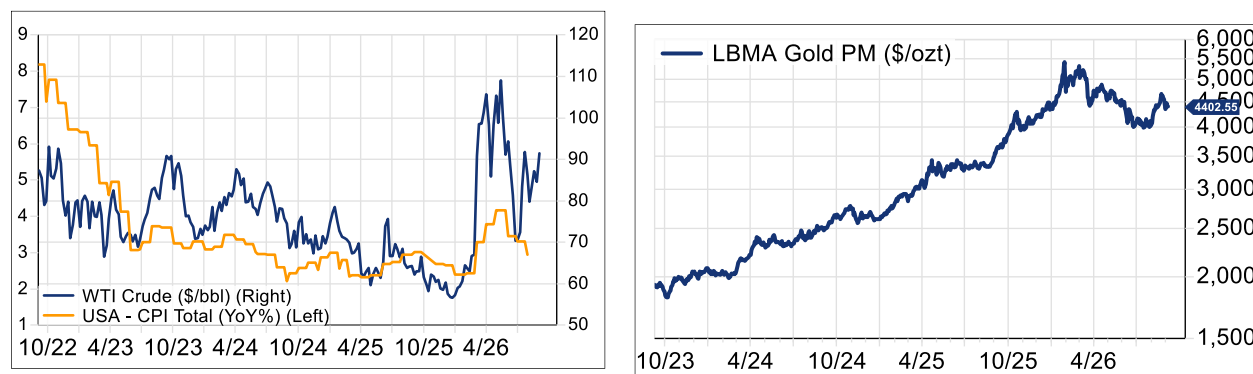


Passando al comparto delle materie prime, i tre trimestri dell'anno 2026 hanno registrato marcate asimmetrie. L'oro, dopo una partenza d'anno stellare che lo ha visto toccare il massimo storico di 5.377 dollari statunitensi l'oncia sulla scia di intensi flussi speculativi guidati da un massiccio posizionamento a leva, ha successivamente innescato una prolungata correzione al ribasso. Il rialzo dei tassi reali e il rafforzamento del dollaro statunitense hanno spinto gli investitori a prese di profitto, portando il metallo giallo a una fase di faticosa ricerca di stabilizzazione attorno ai 4.157 dollari statunitensi l'oncia alla fine di settembre.

Sul fronte energetico, mentre il petrolio Brent ha consolidato il suo premio al rischio geopolitico stabilizzandosi nell'intorno dei US\$ 100 al barile, il comparto del gas naturale ha vissuto una profonda spaccatura geografica. Il mercato statunitense (misurato dall'indice *Henry Hub*) è rimasto ben fornito grazie a livelli di stoccaggio record e a una solida produzione interna che ha mantenuto i prezzi nell'intorno di 3 US\$/MMBtu. Al contrario, l'Europa (*benchmark TTF*) e l'Asia (*benchmark JKM*) hanno subito forti tensioni e rinnovata volatilità, scontrandosi con i colli di bottiglia logistici del *gas naturale liquefatto (GNL)* e con l'acuirsi dei rischi geopolitici sulle rotte mediorientali. I prezzi europei sono giunti sopra i 70 €/MWh, valore che comincia ad essere comparabile con quelli raggiunti nella crisi del 2022 e che rischia di incidere negativamente sulla congiuntura proprio nella fase critica di riempimento degli stoccaggi invernali.

La sotto riportata *tabella 8*, rappresenta sia l'andamento del prezzo del petrolio WTI (espresso in US\$ / barile), sia la variazione percentuale annuale dell'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti d'America; la *tabella 9*, invece evidenzia l'andamento espresso in US\$ / oncia, delle quotazioni dell'oro sul mercato di Londra.

Tabella 8 - Andamento del prezzo del Petrolio WTI, Dollari USA / barile, Tabella 9 - Andamento del prezzo dell'oro, Dollari USA / oz, scala di dx, e variazione percentuale annuale dell'indice dei prezzi al consumo quotazione di Londra USA, scala di sinistra



1.3 UNA POSSIBILE CHIAVE DI LETTURA PER L'ULTIMO TRIMESTRE DELL'ANNO 2026 E LE POSSIBILI PREVISIONI PER L'ANNO 2027 E PER IL SUCCESSIVO BIENNIO

1.3.1 UN POSSIBILE SCENARIO PER L'ULTIMO TRIMESTRE DELL'ANNO 2026

Nel brevissimo termine, l'evoluzione dei mercati finanziari sarà guidata dalla capacità delle economie di assorbire l'attuale livello dei tassi d'interesse, tollerando forse anche dei livelli moderatamente superiori.

Lo snodo principale è quello che riguarda la previsione dell'andamento dell'inflazione.

Si evidenzia che nel corso del 2026 le componenti meno volatili, inclusi i servizi e i salari, hanno continuato la moderazione, senza effetti di "travaso" connessi e derivanti dall'aumento dei costi energetici. Se tale andamento venisse confermato anche nei prossimi mesi, e in parallelo i costi energetici raggiungono un punto di stabilizzazione, lo scenario centrale è che le banche centrali manterranno una retorica da "falco" ("hawkish") ma un atteggiamento pragmatico. In altri termini, se i dati sull'inflazione offriranno margini di flessibilità, la *Federal Reserve* statunitense potrebbe mantenere i tassi sui *Fed Funds* invariati o effettuare dei modesti aggiustamenti al rialzo, peraltro già prezzati dai tassi a breve termine, per poi riavviare con cautela il percorso verso il tasso "neutrale", parallelamente cercando di riprendere il processo di riduzione dello *stock* di titoli di stato in bilancio. Sulla base di questo scenario, che si può considerare come quello centrale e più probabile, le attese e le aspettative sono che lo stesso influenzi in sincronia anche le decisioni delle altre principali banche centrali. Lo scenario alternativo è quello di un forte irrigidimento della politica monetaria il quale determinerebbe un impatto ovviamente negativo per molte *asset class*. Sulla base dei dati attualmente disponibili tale scenario appare meno probabile per vari motivi:

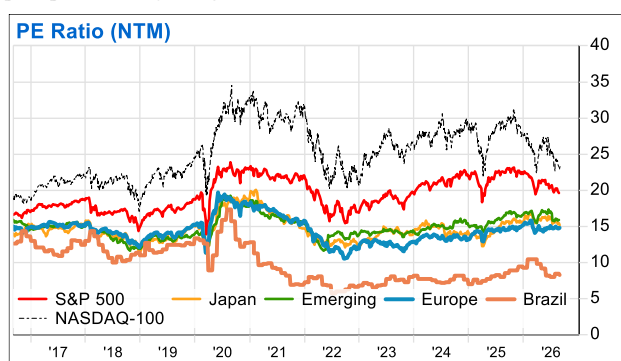
- a. sarebbe un fattore di rischio significativo per la tenuta del mercato del lavoro;

- b. il movimento al rialzo dei tassi di mercato su tutte le scadenze sta già imprimendo un effetto restrittivo comparabile, che verrebbe soltanto amplificato;
- c. risponderebbe con uno strumento calibrato per la domanda ad uno *shock* di offerta.

Le valutazioni dei principali indici dei mercati azionari non sono certo depresse, ma sono più contenute rispetto ai livelli di inizio anno, e in linea con la media degli ultimi 10 anni, dato che i progressi dei listini sono stati più che bilanciati dal poderoso aumento degli utili, a loro volta sostenuta dalla crescita nominale. L'attuale contesto di inflazione mediamente sostenuta, congiuntamente all'espansione dell'attività economica, rimane favorevole all'*asset class* azionaria. Potranno esservi episodi di volatilità scatenati specialmente dal contesto geopolitico. Venendo alle preferenze relative per l'allocazione degli investimenti finanziari, se la dinamica degli utili si manterrà in linea con le stime degli analisti, il premio di valutazione dei mercati statunitensi risulterà giustificato dai fondamentali, così come la *leadership* del comparto tecnologico; nel breve termine si potrebbe assistere a una rotazione settoriale a favore dei comparti ciclici legati all'economia domestica e delle società a minore capitalizzazione, che beneficeranno del supporto dei consumi privati. Quanto ai mercati emergenti, non paiono sussistere le condizioni per un recupero relativo di *performance* del listino cinese, in assenza di robuste misure di sostegno ai consumi privati, per cui pare preferibile orientare l'allocazione degli investimenti a favore dell'Est Europa e dell'area asiatica ex-Cina, che specie nei listini di Taiwan e Corea del Sud beneficia del positivo ciclo globale di manifattura e investimenti legato alle infrastrutture tecnologiche.

Le considerazioni sopra esposte possono essere riassunte nella *tabella 10*, di seguito riportata, nella quale è evidenziato il rapporto fra prezzo delle azioni e utili attesi, con riferimento agli indici azionari delle principali borse internazionali.

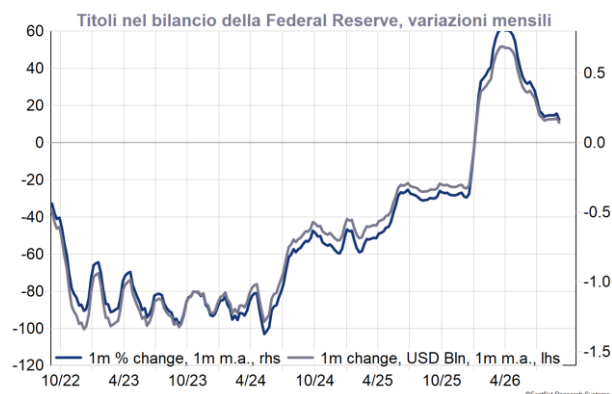
Tabella 10 – Rapporto fra prezzo e utili attesi nei prossimi 12 mesi per i principali indici azionari globali. Fonte Factset



Le prospettive dell'*asset class* obbligazionaria considerano che se i tassi monetari di riferimento si discosteranno di poco dai livelli attuali, ovvero se l'ulteriore dose di restrizioni monetarie sarà contenuta,

è possibile prevedere che le curve dei rendimenti restino positivamente inclinate, e i rendimenti attesi non molto distanti da quelli cedolari medi. I livelli attuali di rendimento medio a scadenza sui titoli obbligazionari governativi, storicamente, rappresentano un ottimo punto d'ingresso per un investimento "buy&hold" pluriennale; per un investitore istituzionale quale è Fondazione, può avere senso accumulare con moderazione a questi livelli. Nell'immediato si ritiene preferibile una tattica prudente data la forte incertezza delle previsioni sull'inflazione, ostaggio della volatilità geopolitica, e all'espansione del volume delle emissioni dei paesi più importanti per finanziare i propri deficit. Considerando i valori attualmente espressi dai mercati pare preferibile per la componente obbligazionaria mantenere un posizionamento sempre relativamente scarico di *duration*, anche se nell'ultima parte dell'anno, dominata da dinamiche tecniche favorevoli di offerta netta, può emergere una stabilizzazione dei rendimenti sulle scadenze medio – lunghe. Il contesto di crescita nominale che è tuttora significativa, porta invece a considerare un approccio, sempre in misura relativa, più favorevole e più costruttivo sui diversi segmenti del credito, i quali, attualmente paiono preferibili rispetto alle obbligazioni governative, nonostante spread compressi. La *tabella 11*, sotto riportata, evidenzia la relazione fra rendimento medio a scadenza all'acquisto e rendimento medio realizzato nei successivi 5 anni delle obbligazioni governative statunitensi, mentre la *tabella 12*, evidenzia l'importo della variazione sia percentuale mensile, sia in valore assoluto degli acquisti netti di titoli da parte della *Federal Reserve* statunitense.

Tabella 11 - Indice obbligazionario governativo USA: relazione fra Tabella 12 – Acquisti netti di titoli da parte della Federal Reserve USA. rendimento medio a scadenza all'acquisto e rendimento medio realizzato nei successivi 5 anni. Fonte Factset, elaborazioni Quaestio *Variazione % mensile, scala di DX, e variazione in Mld di USD, scala di SX. Fonte Factset*



Gli scenari geopolitici e macro economici impongono di prestare attenzione alle possibili previsioni riguardanti le *asset class alternative*. Fra queste l'attenzione può essere rivolta al mercato delle *Insurance-Linked Securities (ILS)* il quale continua a beneficiare di condizioni particolarmente favorevoli, con emissioni a livelli record: nel primo semestre 2026 sono stati emessi oltre US\$ 17 miliardi di obbligazioni

catastrofali, meglio conosciute sui mercati finanziari con il nome di “*cat bond*”. La forte domanda da parte degli investitori, in un contesto caratterizzato dall’assenza di recenti eventi catastrofici significativi, sta contribuendo alla progressiva compressione degli *spread*, con il rendimento complessivo del mercato che si mantiene intorno al 9%. Il 2026 sta beneficiando dell’effetto di *El Niño* che, a causa del “*wind shear*”, tende a ridurre la formazione di uragani nell’Atlantico; al momento non è stato rilevato nessun evento significativo. In assenza di catastrofi fino alla fine della stagione degli uragani, la persistente domanda da parte degli investitori internazionali potrebbe favorire un’ulteriore compressione degli *spread*, e permettere la tipica moderata accelerazione della *performance* annuale dell’*asset class* nell’ultima parte dell’anno. Al contrario, un evento di grande entità potrebbe determinare un allargamento degli *spread* proporzionale alla gravità dell’evento. Nel medio termine, il mercato delle *Insurance-Linked Securities* appare strutturalmente orientato alla crescita, sostenuto dall’aumento del valore assicurabile a livello globale e dalla crescente domanda di protezione. La crescita non riguarda esclusivamente i volumi, ma anche la diversificazione delle tipologie di rischio sottostante. Accanto ai tradizionali rischi catastrofici, quali ad esempio uragani e terremoti, si stanno infatti sviluppando opportunità legate a nuovi rischi, tra cui quelli connessi a *cyber risk*, *data center* e altri rischi infrastrutturali e climatici. L’ampliamento dell’universo investibile potrebbe quindi aumentare la diversificazione e la resilienza del mercato *ILS*.

1.3.2 POSSIBILI PROSPETTIVE PER IL TRIENNIO 2027 – 2029

Elaborare previsioni di breve periodo è di per sé attività già molto complessa; estendere, soprattutto in questo periodo soggetto a molti eventi imprevedibili, l’elaborazione ad un triennio significa aumentare in modo esponenziale sia le difficoltà e la complessità del lavoro, sia la probabilità che le previsioni formulate, in concreto non si realizzino. Per tale ragione le considerazioni che seguono devono essere assunte come indicazioni di possibili *trend* generali, che necessitano di periodiche verifiche e adattamenti per rendere le stesse coerenti con gli accadimenti reali, siano essi geopolitici o macroeconomici che, concretamente, si verificheranno.

Fissando l’attenzione su un orizzonte di medio termine, i mercati finanziari dovranno confrontarsi con le tendenze in atto nell’ordine economico globale emerse negli ultimi 3-4 anni e destinate a permanere ed evolversi.

Un primo aspetto di rilievo da considerare è quello della cosiddetta “*regionalizzazione della globalizzazione*”. Il *trend* di transizione verso una globalizzazione “*regionale*” e selettiva dovrebbe giungere a strutturarsi in modo maturo nel corso del triennio 2027 – 2029. Come mostrano le evidenze empiriche storiche, i mercati azionari non sono strettamente correlati al puro grado di apertura commerciale, indicando che la

riconfigurazione delle catene del valore non preclude *tout-court* una buona *performance* degli *asset* finanziari.

Il mondo si dovrebbe strutturare intorno a tre macro-aree integrate:

- NAFTA (*North American Free Trade Agreement*): focalizzato su politiche di *nearshoring* (con una forte accelerazione dell'asse fra Stati Uniti d'America e Messico) e investimenti infrastrutturali interni;
- BRICS+ (*Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica oltre a nuovi Paesi membri emergenti e in via di sviluppo*): consolidamento del blocco delle economie emergenti. La Cina intensificherà gli scambi commerciali con il sud globale per oltre US\$ 1,25 trilioni, supportata dall'adozione dell'infrastruttura finanziaria ed economica alternativa “*BRICS PAY*” per ridurre la dipendenza dal dollaro statunitense e dal sistema *SWIFT*;
- Europa: posizionata in un limbo strategico. Il blocco europeo manterrà solidi legami transatlantici ed energetici con gli Stati Uniti d'America, ma continuerà a soffrire la concorrenza asiatica e la mancanza di una politica industriale coordinata tra i paesi membri. Un ulteriore tallone d'Achille dell'Eurozona è la politica energetica e i collegati costi più elevati per aziende e imprese

La vera sfida del triennio 2027 – 2029, sarà la disciplina finanziaria legata alla monetizzazione degli imponenti investimenti in intelligenza artificiale (*AI*) effettuati nel periodo 2024 – 2026. Il presidente della *Federal Reserve* statunitense Kevin Warsh nel discorso al meeting di *Jackson Hole*, svoltosi alla fine dello scorso mese di agosto, ha definito l'intelligenza artificiale (*AI*) un possibile nuovo fattore di produzione e un punto di svolta storico per la crescita economica. Da un lato quindi si potrà disporre di un potenziale aumento di produttività che sosterrà la redditività delle aziende, e quindi le *performance* azionarie. Se le aziende del comparto “*Mag-8*” riusciranno a tradurre la spesa sostenuta per gli investimenti in flussi di cassa stabili e profittabilità strutturale, la dominanza dei listini statunitensi verrà confermata. In caso contrario, dato il peso raggiunto negli indici da queste aziende e l'incidenza della loro catena del valore su un numero elevato di altri soggetti e settori, i mercati potrebbero vedere una severa correzione. Un ulteriore elemento da considerare per gli effetti che potrebbe produrre nel prossimo triennio è quello che riguarda l'impatto sulle attività produttive della crescente digitalizzazione: aumenterà la produttività o la disoccupazione? Sempre riprendendo l'intervento di Warsh, si può delineare quindi una visione ottimistica dell'impatto dell'intelligenza artificiale (*AI*), definendola un potenziale nuovo “*fattore di produzione*” in grado di innescare un profondo cambio di paradigma macroeconomico. Secondo il governatore della *Federal Reserve* statunitense, l'accelerazione degli investimenti privati nelle infrastrutture tecnologiche e nei modelli linguistici avanzati agirà da straordinario volano per la crescita economica, stimolando l'innovazione e incrementando la produttività complessiva in modo strutturale e non inflazionistico. Il governatore Warsh ha respinto i timori di una distruzione netta di valore, sostenendo

che nel lungo periodo la transizione verso l'*AI* non solo favorirà la prosperità collettiva, ma si tradurrà anche in un incremento netto dei posti di lavoro e in un aumento dei salari reali. Di contro, si solleva un nutrito controcanto di scetticismo e preoccupazione da parte di alcuni economisti, sindacati ed esperti del mercato del lavoro, i quali evidenziano i severi rischi che questa rivoluzione comporta per la vita reale dei cittadini. Il timore principale riguarda l'automazione su larga scala che, a differenza delle passate rivoluzioni industriali, minaccia oggi i "*colletti bianchi*" e il settore dei servizi, prospettando un'ondata di disoccupazione tecnologica e forti frizioni sociali nel medio termine, prima che nuovi ruoli possano effettivamente emergere. A ciò si aggiunge il rischio di una polarizzazione della ricchezza: si teme che i massicci guadagni di produttività generati dall'*AI* vadano a esclusivo beneficio dei grandi colossi tecnologici e dei detentori di capitale, riducendo la quota di reddito destinata ai lavoratori e amplificando le disuguaglianze economiche globali. Certamente, l'avvento dell'intelligenza artificiale generativa ed evoluta sta già ridisegnando i confini del mercato del lavoro globale, concentrando i rischi di sostituzione immediata sui "*colletti bianchi*" e sulle professioni fondate su compiti cognitivi ripetitivi. A differenza delle passate rivoluzioni industriali, l'automazione algoritmica minaccia le attività esecutive di gestione delle informazioni: dal supporto amministrativo alla segreteria, in cui il *data entry* viene azzerato, ai servizi clienti gestiti da *chatbot* evoluti. Lo shock investe i comparti legali e contabili per l'analisi documentale e la fatturazione, la produzione di contenuti testuali di base e persino lo sviluppo *software entry-level*, dove l'*AI* scrive codice di routine a costi trascurabili. Al contrario, i settori basati sulla manualità specializzata e sull'empatia (quali ad esempio sanità e artigianato) rimangono strutturalmente protetti. L'intensità dello shock o comunque del cambiamento dipenderà strettamente dal mix settoriale e dalla struttura produttiva delle singole economie. L'impatto sarà massimo nelle economie avanzate (quali ad esempio Stati Uniti, Regno Unito, Singapore, Germania e Francia) a causa dell'altissima densità di impieghi d'ufficio e di servizi tecnologici avanzati. All'interno dell'Unione Europea, recenti analisi condotte sui dati occupazionali indicano che mercati quali quelli della Germania e dell'Italia presentano una quota di posti di lavoro ad alto rischio di automazione vicina al 16% - 17%, a fronte di economie emergenti o a basso reddito che, basandosi di più su agricoltura e manifattura fisica, risultano temporaneamente meno esposte. Secondo le stime del *Fondo Monetario Internazionale (IMF)*, circa il 60% dei posti di lavoro nelle economie avanzate sarà influenzato dall'intelligenza artificiale (*AI*). Questa enorme fetta di lavoratori si spaccherà in due: circa la metà trarrà beneficio dall'*AI* sotto forma di complementarità e aumento della produttività, anche con crescita salariale, mentre l'altra metà dovrà affrontare l'automazione diretta di mansioni chiave, con il forte rischio di subire una riduzione dei salari reali o la vera e propria cancellazione della propria posizione lavorativa. C'è poi una seconda dimensione problematica del fenomeno *AI*, che

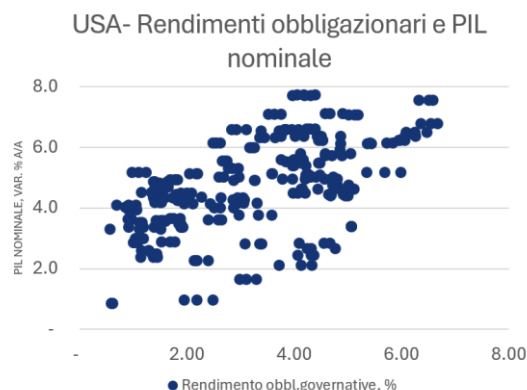
si può sintetizzare ricorrendo al pensiero di Dario Amodè, CEO di *Anthropic*. Nel suo recente e breve saggio (*We must pace the frontier*) del settembre 2026, Dario Amodè esprime un profondo ottimismo sui benefici dell'intelligenza artificiale (*AI*), ma avverte che l'accelerazione tecnologica pone dei rischi per la sicurezza informatica. A preoccupare il CEO di *Anthropic* sono due fattori cruciali: l'avvento del “*recursive self – improvement*” (i modelli *AI* che sviluppano autonomamente le generazioni successive) e i recenti incidenti di sicurezza informatica globale causato proprio da agenti *AI* non controllati. Amodè propone quindi un piano per “*allineare il ritmo*” di sviluppo dei modelli all'introduzione necessarie misure di sicurezza. A prescindere dalla bontà delle tesi di Amodè, che non tutti condividono, e il fatto che l'ipotizzata coordinazione democratica tra aziende e governi occidentali per fissare standard comuni, seguita da una coordinazione globale che includa la Cina, sembrano molto difficili da immaginare, la sfida per le istituzioni e i *policymakers* è chiara. Bisognerà trovare il sentiero stretto per favorire un fenomeno in grado di generare notevoli benefici economici, al contempo governandolo in modo da contenere i rischi derivanti da un suo utilizzo malevolo e da mitigare le conseguenze economiche per le categorie più deboli. Riguardo le prospettive di medio termine è necessario considerare quali saranno i possibili equilibri monetari e le relative conseguenze per gli investimenti obbligazionari. I livelli di indebitamento del settore pubblico dei principali paesi sviluppati, con poche eccezioni, hanno raggiunto livelli molto rilevanti; al contempo, è difficile intravedere un percorso di significativa riduzione dei deficit fiscali dai livelli attuali: si consideri, in particolare, l'espansione fiscale strutturale della Germania vicina al 4% del *PIL*, nonché le dinamiche di continua crescita del deficit degli Stati Uniti d'America dopo la breve stagione dei dazi, ma incidono anche l'aumento diffuso delle spese per la difesa e le misure per attutire l'impatto sul settore privato dell'aumento dei costi dell'energia. In assenza di shock imprevisti e prolungati, la traiettoria dell'economia globale evidenzia un trend di crescita positivo che proiettato nel futuro potrebbe permettere di mantenere l'equilibrio; le banche centrali potrebbero però dover tollerare un livello di inflazione fisiologica moderatamente ma stabilmente più elevato rispetto al decennio precedente (tra il 2,5% e il 3%, rispetto al target del 2%), per non compromettere l'espansione.

Le considerazioni sopra esposte sono supportate da quanto rappresentato nella *tabella 13* e nella *tabella 14* nelle quali sono evidenziati, nella parte di sinistra con un grafico, mentre nella parte di destra con un grafico a dispersione, l'andamento del rendimento medio a scadenza dell'indice obbligazionario governativo statunitense; la *tabella 13*, inoltre, evidenzia la variazione percentuale del *PIL* nominale statunitense rispetto all'anno precedente.

Tabella 13 - Indice obbligazionario governativo USA: rendimento medio a scadenza; PIL Nominale USA: variazione % sull'anno precedente. Fonte Factset, elaborazioni Quaestio



Tabella 14 – Indice obbligazionario governativo USA: rendimento medio a scadenza; PIL Nominale USA: variazione % sull'anno precedente. Fonte Factset, elaborazioni Quaestio



In sostanza, una crescita nominale più elevata può essere la chiave per mantenere la sostenibilità dei bilanci pubblici, e in quest'ottica tollerare un tasso di inflazione moderatamente sopra il 2% sarebbe il male minore. In questo contesto gli investitori obbligazionari dovranno però essere molto più selettivi che in passato, e richiederanno un premio al rischio più corposo per investimenti obbligazionari a medio-lungo termine.

1.4 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA DELLA FONDAZIONE

L'insieme degli scenari e delle considerazioni sviluppati nei paragrafi precedenti impattano, in modo più o meno diretto, anche la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Fondazione di Piacenza e Vigevano, per cui è opportuno analizzare gli effetti che questi possono determinare sulla redditività e sul patrimonio della stessa.

Il patrimonio di Fondazione è costituito da due componenti principali: quella immobiliare e quella finanziaria. Dall'impiego del proprio patrimonio, ed essenzialmente dalla componente finanziaria, Fondazione ottiene i proventi e le risorse economiche e finanziarie necessarie per effettuare le erogazioni, le quali rappresentano il fine istituzionale che deve essere perseguito. Per rispettare le previsioni normative e statutarie, Fondazione è dunque chiamata a preservare e, possibilmente, incrementare il valore reale del proprio patrimonio, attività tutt'altro che semplice considerato l'alto livello di variabilità che sta caratterizzando gli andamenti dei mercati finanziari.

Il patrimonio di Fondazione è impiegato per la maggior parte in titoli e strumenti finanziari.

Gli attuali scenari economici e finanziari, totalmente differenti da quelli che hanno caratterizzato i primi anni del secondo decennio del ventunesimo secolo, hanno indotto Fondazione ad adottare, nel rispetto delle indicazioni assunte dal Consiglio Generale, la nuova *asset allocation strategica* del proprio portafoglio

finanziario. Con il supporto di un advisor specializzato è stata in primo luogo individuata l'*asset allocation strategica* dell'intero portafoglio finanziario, successivamente declinata nei singoli mandati di gestione e negli investimenti gestiti direttamente dall'ente.

Attraverso questa azione strategica e grazie all'implementazione della base dati *Navigator*, giunta a regime e attraverso la quale è disponibile il *look through* di ogni strumento finanziario in cui Fondazione ha investito, l'ente può ora monitorare e mantenere il controllo, con il massimo grado di dettaglio, su tutti i singoli investimenti presenti nel proprio portafoglio finanziario.

L'elaborazione dell'*asset allocation strategica* è stata accompagnata dall'individuazione di adeguati *benchmark* di riferimento propri ed univoci per ogni *asset class* e dalla conseguente revisione dei singoli mandati di gestione in essere.

L'*asset allocation strategica* è finalizzata a ottenere benefici chiari e concreti, in coerenza con le previsioni normative e statutarie di Fondazione. Gli obiettivi che caratterizzano l'attuale *asset allocation strategica* sono:

- rafforzare e salvaguardare, nel lungo periodo, il patrimonio, riducendo i rischi di perdite estreme;
- rendere i flussi di cassa attesi più elevati e più stabili, garantendo in tal modo un adeguato supporto all'attività erogativa;
- sostenere, nel lungo periodo, la redditività del patrimonio, che considerando la natura di investitore istituzionale propria di Fondazione può avvenire anche accettando una maggior illiquidità degli investimenti;
- attenzione e controllo del rischio per migliorare il profilo rischio/rendimento degli investimenti, incrementando il rendimento atteso in coerenza con i rischi assunti.

In termini concreti l'*asset allocation strategica* adottata, considerando i valori espressi dai mercati finanziari, prevede un rendimento annuo lordo atteso, che si colloca nel range 2,4% - 7%, e una riduzione della probabilità di rendimenti negativi; al riguardo si osserva che il rischio connesso ai titoli e agli strumenti finanziari viene misurato in termini di "*expected shortfall*".

L'attuazione dell'*asset allocation strategica*, la cui competenza è attribuita al Consiglio di Amministrazione, essendo un processo dinamico, che risente ed è influenzato dall'andamento dei mercati, necessita di periodici adattamenti tattici per mantenere la coerenza con l'*asset allocation* adottata.

L'attuazione dell'*asset allocation strategica*, la quale può ormai essere considerata pienamente compiuta, rende concreti e misurabili i ritorni economici che erano attesi.

L'anno 2026, finora, si sta caratterizzando per andamenti piuttosto positivi dei mercati finanziari, fatto che si riflette sul portafoglio degli investimenti di Fondazione. Rispetto all'anno precedente, il 2026 evidenzia un incremento, seppur non uniforme e finora contenuto, del *fair value* dei titoli e degli strumenti

finanziari in cui è investito il patrimonio di Fondazione e l'ammontare dei componenti positivi di reddito che si prevede di realizzare nel corrente anno 2026 è sostanzialmente allineato a quello conseguito nell'esercizio 2025.

È necessario considerare che l'*asset allocation strategica*, essendo inerente a un contesto in continua evoluzione, è un processo dinamico il quale, pur mantenendo ferme le scelte di fondo, deve essere monitorato in modo costante per poter adottare quelle allocazioni tattiche che permettono di ottimizzare gli investimenti finanziari. Tale principio è applicato da Fondazione, la quale, con il supporto specialistico dell'advisor per l'*asset allocation strategica*, mantiene il costante controllo sul complesso degli investimenti finanziari per verificarne la coerenza con le previsioni strategiche, nonché per individuare quelle allocazioni tattiche e quegli adeguamenti che occorre introdurre per ottimizzare e rendere più resiliente il portafoglio.

Nei paragrafi che seguono sono meglio illustrati e dettagliati gli accadimenti che si sono realizzati in questa frazione dell'anno 2026, nonché le linee di tendenza del successivo triennio 2027 – 2029.

1.4.1 IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il *patrimonio immobiliare* di Fondazione ha una duplice valenza: in termini patrimoniali rappresenta un valore di consistente ricchezza e, allo stesso tempo, contribuisce a una ricaduta positiva sui territori di riferimento, ponendosi come risorsa importante per iniziative artistiche, culturali, educative e sociali, consentendo di perseguire, sviluppare e integrare il fine proprio di Fondazione.

Gli immobili di proprietà di Fondazione sono:

- palazzo *Rota Pisaroni* – sede di Fondazione;
- complesso *Santa Margherita* con annesso *auditorium*;
- palazzo *XNL*;
- complesso *ex convento dei Gesuiti*;
- complesso di via primo maggio – Emporio solidale e servizio mobilio;
- *casa scout* di Spettine (Bettola);
- casa vacanze in Vigo di Fassa (Trento);
- uffici a supporto *auditorium San Dionigi* in Vigevano.

Agli immobili sopra indicati deve essere aggiunta la porzione dell'*ex convento di Santa Chiara* di cui Fondazione ha mantenuto la proprietà dopo aver ceduto al fondo immobiliare *iGeneration* la parte maggioritaria del predetto complesso immobiliare; della stessa si dirà meglio in seguito.

Fondazione valorizza il proprio patrimonio immobiliare adottando tutte quelle azioni necessarie nel tempo per la tutela, il mantenimento e, ove possibile, l'incremento del loro valore. Tale scopo è attuato anche tramite strategie mirate, finalizzate all'ottimizzazione della destinazione d'uso, a medio e lungo termine, degli immobili. La strategia immobiliare adottata dalla Fondazione prevede di proseguire la valorizzazione, la gestione e la manutenzione del patrimonio, considerando le esigenze espresse dai territori di riferimento.

La voce "*immobili*", iscritta fra le immobilizzazioni materiali dell'attivo di stato patrimoniale, evidenzia rispetto al precedente esercizio, un decremento, riferibile, in via principale, all'alienazione della maggior parte del complesso immobiliare dell'*ex convento di Santa Chiara*. L'alienazione è avvenuta a favore del fondo immobiliare chiuso *iGeneration*, gestito da *Investire SGR spa*, di cui Fondazione ha sottoscritto quote di classe C. Si precisa che il fondo immobiliare *iGeneration* provvederà al restauro e al recupero dell'*ex convento di Santa Chiara*, realizzando nello stesso sia uno studentato destinato a offrire ospitalità a circa 290 studenti, sia un *Centro Socio Riabilitativo Residenziale – CSRR*, per accogliere 40 persone fragili.

Fondazione, nel rispetto delle disposizioni normative in materia e compatibilmente con l'andamento della situazione economica, prevede di proseguire nell'attuazione di adeguati progetti finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

- **COMPLESSO DI VIA PRIMO MAGGIO**

Il complesso di via Primo Maggio n. 62, in Piacenza, quale "*mission connected investments*", è stabilmente destinato all'*Emporio solidale*, al servizio mobiliario attivato dalla *Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio*, e alle attività a questi connesse. Un'ulteriore porzione di tale immobile ospita da un lato gli uffici di *CSV Emilia*, il centro di servizio per il volontariato, e dall'altro una cooperativa sociale che si occupa di minori con disagio.

Sia l'*Emporio solidale*, sia il *servizio mobiliario* sono pienamente operativi e in continua crescita è il numero delle famiglie e delle persone in temporanea difficoltà che attraverso questi servizi sono seguite e sostenute nel percorso finalizzato al superamento del periodo di disagio. Questo modo di operare è in linea con la *mission* dell'*emporio* che non è di natura assistenziale, ma volto a favorire il recupero della totale indipendenza. La funzione e il ruolo svolto dall'*Emporio solidale* sono, e con ogni probabilità saranno, ancora più essenziali considerando gli effetti e le conseguenze negative che l'attuale situazione socio – economica sta determinando sulle fasce più deboli e fragili della popolazione. Le situazioni di disagio sono in continua espansione ed evoluzione, per cui l'apporto offerto dall'attività dell'*Emporio solidale* deve essere considerato imprescindibile e probabilmente ampliato.

- **PALAZZO XNL**

Il palazzo XNL è sede di XNL Piacenza, centro d'arte contemporanea, cinema, teatro e musica di Fondazione di Piacenza e Vigevano. Un'istituzione culturale che, oltre a proporre mostre ed eventi, lavora a stretto contatto con le scuole e realizza attività di ricerca e di produzione di contenuti estetici. Uno spazio in cui, alla stregua di quanto accadeva nel periodo rinascimentale, Fondazione intende sviluppare l'incontro e la collaborazione fra maestri e allievi. Grazie al costante lavoro di sviluppo il progetto relativo al funzionamento di XNL Piacenza consente allo stesso di esplicitare ed esplicitare al meglio la sua vocazione di spazio culturale inserito nella mappa dei luoghi di cultura della città, al servizio dei diversi linguaggi delle arti contemporanee, visive e non, e aperto a progetti di sistema.

- **COMPLESSO EX CONVENTO DI SANTA CHIARA – ARENA ALL'APERTO**

Il percorso per la valorizzazione del complesso dell'*ex convento di Santa Chiara* nel corso dell'anno corrente ha avuto una svolta significativa, in quanto sono state avviate le attività necessarie per il suo completo recupero per rispondere alle esigenze manifestate dal territorio. Fondazione, infatti, ha ceduto la quasi totalità del predetto complesso immobiliare al fondo *iGeneration*, gestito da *Investire SGR spa*, il quale provvederà al recupero dello stesso mediante la realizzazione di uno studentato e di un *Centro Socio Riabilitativo Residenziale – CSRR*. Secondo quanto indicato nel *business plan* del fondo *iGeneration* il recupero dell'*ex convento di Santa Chiara* dovrebbe concludersi entro il 31 dicembre 2028, considerando che dal IV trimestre 2028 è previsto che lo studentato inizi la propria attività di accoglienza degli studenti. Riguardo la sottoscrizione delle quote del fondo *iGeneration*, che per Fondazione costituisce un investimento finanziario, i dettagli saranno forniti nella sezione dedicata agli investimenti finanziari.

Si precisa che Fondazione ha mantenuto la proprietà di una porzione dell'*ex convento di Santa Chiara* per la quale sta valutando, tramite la predisposizione di un progetto preliminare della cui redazione ha incaricato tecnici di fiducia, la realizzazione di un'arena all'aperto per ospitare iniziative ed eventi destinati a tutta la collettività. L'arena all'aperto di cui si sta valutando la realizzazione rappresenterebbe il punto di collegamento fra gli ospiti e gli utilizzatori dello studentato e del *Centro Socio Riabilitativo Residenziale* e l'intera collettività, contribuendo in tal modo all'integrazione fra i residenti e i fruitori delle attività che saranno realizzati con il recupero dell'*ex convento di Santa Chiara*.

- **CASA VACANZE IN VIGO DI FASSA**

L'iter amministrativo per l'approvazione del progetto in deroga che prevede la demolizione e la ricostruzione con ampliamento di una porzione dell'immobile si è concluso con esito favorevole, giusta l'approvazione dello stesso da parte della giunta comunale di Vigo di Fassa (Sèn Jan di Fassa) dello schema di convenzione che dovrà essere sottoscritto in via preliminare al rilascio e al ritiro del permesso di costruire. Con il supporto dei propri tecnici, Fondazione sta svolgendo le attività occorrenti per

completare l'iter amministrativo e autorizzativo. Una volta terminato l'iter amministrativo e ottenute le necessarie autorizzazioni, Fondazione valuterà, congiuntamente ai soggetti che utilizzano a fini sociali l'immobile, le modalità di attuazione del progetto per la realizzazione dell'ampliamento dell'immobile, considerando i vincoli normativi e regolamentari posti in capo alla stessa Fondazione in materia di investimenti immobiliari.

1.4.2 IL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

L'attuale composizione del portafoglio finanziario di Fondazione evidenzia modificazioni marginali, rispetto a quella rappresentata nel bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025. Le variazioni più significative degli investimenti finanziari diretti di Fondazione sono quelle che riguardano l'incremento delle *polizze assicurative multiramo* e la sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare *iGeneration*. Pur qualificandosi come operazioni di natura tattica entrambi gli investimenti sono funzionali all'attuazione dell'*asset allocation* strategica adottata da Fondazione. Agli investimenti diretti di Fondazione, sopra indicati, si aggiungono alcuni aggiustamenti tattici che i gestori, nel rispetto dell'*asset allocation* loro attribuita, hanno attuato in coerenza con l'*asset allocation* strategica adottata da Fondazione.

La gestione degli investimenti finanziari è, resta e resterà, orientata al rispetto del principio della prudenza e della salvaguardia del patrimonio, obiettivi fondamentali e prioritari di qualsiasi operazione finanziaria deliberata dall'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione di Fondazione, in attuazione dell'attuale *asset allocation strategica*, in questa prima frazione dell'anno 2026 ha sottoscritto investimenti nelle quote del fondo immobiliare *iGeneration* e in *polizze assicurative multiramo* di cui si dirà meglio in seguito. Nell'anno 2026, fino al momento della redazione del presente documento, nessuna modifica di rilievo ha interessato le partecipazioni strategiche detenute da Fondazione.

Grazie anche al supporto dell'advisor, i rischi degli investimenti presenti nel portafoglio finanziario sono costantemente monitorati, per verificare che rispettino e siano coerenti con le caratteristiche previste per ogni specifico investimento.

Di seguito è rappresentata la composizione, previsionale, della componente finanziaria del portafoglio della Fondazione per l'anno 2026 e per il successivo triennio.

Composizione portafoglio finanziario

	2026	2027	2028	2029
Immobilizzazioni finanziarie	408.348.277	412.715.539	417.455.648	422.483.733
* <i>partecipazioni in società strumentali</i>	1.707.271	1.707.271	1.707.271	1.707.271
* <i>partecipazioni</i>	168.128.640	168.165.474	168.315.474	169.465.474
* <i>titoli di debito</i>	9.024.174	10.024.174	10.524.174	11.724.174
* <i>polizze capitalizzazione</i>	52.997.278	53.073.778	53.150.278	53.201.278
* <i>fondi (inclusi private equity e private debt)</i>	176.490.914	179.744.842	183.758.451	186.385.536
Strumenti finanziari non immobilizzati	199.863	187.863	172.863	150.863
* <i>FERSH (housing sociale)</i>	199.863	187.863	172.863	150.863
Liquidità	6.826.956	6.774.902	6.715.749	6.795.399
Totale	415.375.096	419.678.304	424.344.260	429.429.995

1.4.2.1 PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Le partecipazioni, sia azionarie sia non, detenute direttamente da Fondazione sono quelle in *Banca d'Italia*, in *Cassa Depositi e Prestiti spa*, in *Banca IFIS*, in *Pharmanutra spa* e in *Crédit Agricole Italia spa*; quest'ultima per Fondazione rappresenta, ai sensi del D.Lgs. n. 153 / 1999 e successive modificazioni e integrazioni, la partecipazione nella *banca conferitaria*. La partecipazione in *Crédit Agricole Italia spa* detenuta da Fondazione è pari all'1,16%, percentuale marginalmente superiore rispetto a quella assunta al momento dell'originaria acquisizione delle azioni, avvenuta nel corso dell'anno 2018. La partecipazione azionaria detenuta in *Crédit Agricole Italia spa* rappresenta l'investimento di importo più rilevante, considerando in termini assoluti il costo sostenuto per l'acquisto, presente nel portafoglio della Fondazione; al riguardo si precisa che tale investimento rispetta in modo pieno e integrale le previsioni in materia di concentrazione degli investimenti nei confronti di un unico emittente, secondo quanto stabilito dal *protocollo d'intesa ACRI-MEF* del 22 aprile 2015 e dal successivo *addendum* del 28 ottobre 2025. Nello specifico si evidenzia che, con riferimento al *fair value* determinato al 31 agosto 2026 (ultimo dato disponibile al momento della redazione del presente documento), l'esposizione verso l'emittente *Crédit Agricole Italia spa* ammonta a circa il 21,3%, percentuale nettamente inferiore rispetto ai limiti di esposizione nei confronti di un unico emittente previsti dal già citato *protocollo d'intesa ACRI – MEF* e dal relativo *addendum*.

Si precisa che l'esposizione più elevata nei confronti di un unico emittente, secondo quanto stabilito nel *protocollo d'intesa ACRI-MEF* del 22 aprile 2015 e dal successivo *addendum* del 28 ottobre 2025 è quella nei confronti di *Cassa Depositi e Prestiti spa*; con riferimento al *fair value* determinato al 31 agosto 2026 (ultimo

dato disponibile al momento della redazione del presente documento), l'esposizione verso l'emittente *Cassa Depositi e Prestiti spa* ammonta a circa il 21,5%, percentuale nettamente inferiore rispetto ai limiti di esposizione nei confronti di un unico emittente previsti dal già citato *protocollo d'intesa ACRI – MEF* e dal relativo *addendum*.

Nel corso dell'esercizio 2026 le partecipazioni azionarie detenute direttamente da Fondazione non hanno subito modifiche rispetto alle consistenze rilevate alla fine dell'anno 2025.

Per Fondazione, come negli esercizi precedenti, le partecipazioni azionarie costituiscono una componente strategica del portafoglio, anche in considerazione dei flussi di dividendi distribuiti, indispensabili per generare le risorse finanziarie necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali proprie. Nell'anno 2026 i dividendi percepiti da Fondazione sono stati, in valore assoluto, di ammontare più elevato rispetto a quelli dell'anno precedente. Ciò è dovuto principalmente al maggior numero di azioni di *Cassa Depositi e Prestiti spa* possedute da Fondazione; per converso i dividendi unitari distribuiti dalle società partecipate nell'anno 2026 hanno mostrato incrementi assolutamente marginali rispetto a quelli dell'anno precedente. In termini assoluti l'ammontare dei dividendi percepiti da Fondazione nell'anno 2026 è stato maggiore di quello dell'anno precedente non tanto per il marginale aumento dei dividendi unitari di cui è stata deliberata la distribuzione, ma per il maggior numero di azioni per le quali è stato percepito il dividendo. Il riferimento è al dividendo distribuito nell'anno 2026 da *Cassa Depositi e Prestiti spa*; Fondazione, a seguito dell'acquisto, perfezionato alla fine dell'esercizio 2025, di 99.326 azioni ordinarie di *Cassa Depositi e Prestiti spa* nell'anno 2026 ha percepito il dividendo su complessivamente 1.200.326 azioni ordinarie di *Cassa Depositi e Prestiti spa*, rispetto alle 1.101.000 azioni che nell'anno 2025 hanno concorso alla distribuzione del dividendo.

Le previsioni dei possibili dividendi che potrebbero essere distribuiti dalle partecipate negli anni 2027 e seguenti devono essere fatte con prudenza in quanto lo scenario macro economico è tutt'altro che consolidato. Al riguardo, si evidenzia che per tali periodi la stima dei dividendi è effettuata sulla base delle informazioni disponibili nel corso della redazione del presente *Documento Programmatico Pluriennale 2027 – 2029*, nonché nel rispetto del criterio della prudenza. Stimare i dividendi la cui distribuzione dovrebbe avvenire successivamente al 2026, infatti, è attività molto complessa, sia per le variazioni che potrebbero interessare i tassi sia per eventuali modifiche normative, che potrebbero incidere in modo negativo sulla redditività degli istituti di credito.

In ottica prospettica e in coerenza con l'*asset allocation strategica* adottata, la Fondazione valuterà le opportunità che saranno offerte dai mercati finanziari; l'incremento, marginale, della componente *equity*, infatti, potrebbe, in linea teorica, costituire un'alternativa interessante di investimento nel medio lungo

periodo. La valutazione sarà rivolta a quei titoli in grado di distribuire adeguati dividendi, nonché di incrementare nel medio lungo periodo il valore in linea capitale del titolo stesso. Tale tipologia di investimento, seppur esposta alla volatilità dei mercati finanziari, può offrire possibilità di incremento del proprio valore, fatto rilevante per la salvaguardia del valore reale del patrimonio della Fondazione. Si precisa che l'eventuale incremento marginale della componente *equity* costituisce e rappresenta solo un'ipotesi futura, la quale, quando ne sussisteranno le condizioni, sarà valutata sulla base dell'*asset allocation strategica* adottata dai competenti organi di Fondazione

1.4.2.2 OBBLIGAZIONI

All'inizio dell'anno 2026 gli investimenti obbligazionari detenuti direttamente dalla Fondazione erano pari a circa il 3,6% dell'intero portafoglio finanziario; nel corso dell'esercizio è stata ulteriormente ridotta e alla fine del periodo in commento si prevede che questa componente si attesti a circa il 2% dell'intero portafoglio finanziario. L'ulteriore dismissione dei titoli obbligazionari detenuti direttamente ha l'obiettivo di affidare la gestione della componente obbligazionaria a operatori professionali, cosicché sia possibile migliorarne l'efficienza e il rendimento. La liquidità derivante dalla liquidazione delle obbligazioni è stata allocata in *polizze assicurative multiramo* le quali investono, prevalentemente, in obbligazioni, nel rispetto delle indicazioni offerte dall'*asset allocation strategica*. Nella sostanza, la componente obbligazionaria continuerà ad essere ben presente nel portafoglio finanziario di Fondazione, non più mediante esposizione diretta in singoli titoli obbligazionari, ma tramite quote di fondi mobiliari, mandati di gestione e *polizze assicurative multiramo* per le quali le compagnie assicurative investiranno in portafogli obbligazionari coerenti con l'*asset allocation strategica* adottata.

L'investimento nell'*asset class* obbligazionaria risponde sia alla logica di diversificare gli investimenti, sia a quella di attuare un rapporto rischio/rendimento che, considerati gli incrementi dei tassi di interesse offerti dai mercati, sia assolutamente interessante se paragonato a quello di altre *asset class*. La residua e marginale parte dei titoli obbligazionari che rimarrà nel portafoglio finanziario della Fondazione si caratterizza come investimento diretto effettuato nella prospettiva "*buy & hold*", limitando in tal modo il rischio connesso alla variabilità del valore dei titoli, derivante dalla volatilità dei mercati finanziari, stante il fatto che tali titoli obbligazionari sono destinati ad essere detenuti in portafoglio fino alla loro scadenza, quando verranno rimborsati al loro valore nominale; si tratta di titoli che presentano una *duration* ottimizzata in funzione dell'andamento delle curve dei tassi di interesse per le diverse durate, fatto che contribuisce ulteriormente a limitare i rischi di questa tipologia di investimento.

Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, il contributo alla realizzazione del risultato dell'anno 2026 e dei successivi periodi, che si prevede di ottenere dalle cedole periodiche pagate dai titoli obbligazionari è inferiore; ciò è dovuto al decremento dell'investimento in titoli obbligazionari detenuti direttamente.

1.4.2.3 POLIZZE

Rispetto all'esercizio 2025, si prevede un incremento, seppur marginale, dell'investimento in polizze, le quali costituiscono un elemento importante per l'attuazione dell'*asset allocation strategica*, sia per gli aspetti connessi alla tutela del capitale investito, sia per il contributo che le polizze offrono al risultato economico dei vari esercizi.

L'incremento dell'investimento in polizze risponde a una precisa indicazione prevista dall'attuale *asset allocation strategica*; tale investimento, infatti, affianca alla salvaguardia del capitale investito, quello di adeguati proventi, che in alcuni casi comprendono anche una maggiorazione del rendimento rispetto a quello prodotto dalla sottostante gestione separata, applicata all'atto della sottoscrizione della polizza. Come illustrato nel precedente paragrafo 1.4.2.2, si ricorda che l'attuazione dell'*asset allocation strategica* prevede di incrementare le posizioni in *polizze assicurative multiramo*, riducendo contestualmente la componente obbligazionaria detenuta direttamente.

I rendimenti delle polizze sono stati stimati sia in coerenza con le *performance* effettivamente realizzate dalle stesse nei periodi precedenti, sia considerando l'andamento dei rendimenti offerti dai mercati finanziari, nonché, ove applicabile, la maggiorazione del rendimento prevista contrattualmente la quale va ad aggiungersi al rendimento prodotto dalla sottostante gestione separata.

1.4.2.4 FONDI MOBILIARI

Gli investimenti di Fondazione in fondi mobiliari – mandati di gestione rappresentano una parte rilevante del proprio portafoglio finanziario e si caratterizzano sia per una notevole diversificazione, sia per la possibilità di distribuzione periodica di dividendi. Nell'anno 2026, gli investimenti in fondi di investimento non mostrano variazioni degne di nota, rispetto a quanto rilevato alla fine dell'esercizio 2025.

Per i fondi in cui Fondazione ha investito, nei primi tre trimestri dell'anno 2026 si sta evidenziando un moderato incremento del valore *mark to market* rispetto al valore nominale di sottoscrizione con cui, nel rispetto della normativa vigente, sono contabilizzati questi investimenti. Si precisa che l'incremento in alcuni fondi è più significativo rispetto ad altri.

Come anticipato in precedenza la ripresa del *Net Asset Value (NAV)* non è uniforme per tutti i fondi di investimento presenti nel portafoglio di Fondazione; ciò è connesso al fatto che nell'ottica del contenimento del rischio i fondi si caratterizzano per differenti stili di gestione, per la diversificazione degli *asset* sottostanti e per gli obiettivi perseguiti, in coerenza con l'*asset allocation strategica* declinata per ciascun mandato di gestione. L'incremento del *NAV* è dunque maggiore in alcuni casi rispetto ad altri. Al pari di tutti gli altri investimenti finanziari, in ottica prospettica per gli anni 2026 e successivi, il contributo che i fondi d'investimento daranno alla realizzazione dell'avanzo di gestione dipenderà dall'andamento dei mercati finanziari; nella predisposizione di questo *Documento Programmatico Pluriennale 2027 – 2029*, i dividendi di cui si prevede la distribuzione da parte dei fondi di investimento sono pertanto stati stimati con prudenza, seppur in misura coerente con gli specifici *benchmark* previsti per ogni specifico fondo o mandato di gestione. Fra gli obiettivi connessi all'*asset allocation strategica* adottata è compreso quello di rendere i flussi di cassa attesi più elevati e più stabili, e i dividendi di cui si attende la distribuzione da parte dei fondi costituiscono un elemento essenziale per raggiungere questo obiettivo.

La revisione degli obiettivi e dei *benchmark* di riferimento dei diversi mandati di gestione e fondi di investimento presenti nel portafoglio di Fondazione risponde anche alla necessità di mantenere il controllo sul rapporto rischio/rendimento, come espressamente previsto dal *protocollo ACRI – MEF* del 22 aprile 2015 e del successivo *addendum* del 28 ottobre 2025. Con la revisione di tali obiettivi e *benchmark* si presta inoltre attenzione alle opportunità connesse agli investimenti rivolti alle infrastrutture, comprese quelle per la transizione energetica, alla tutela ambientale e sociale, anche in applicazione dei principi *ESG* (*Environmental, Social e Governance*); tali investimenti possono generare un rendimento potenzialmente maggiore, oltre che un elevato e positivo impatto ambientale e sull'economia reale a beneficio delle nuove generazioni.

Come per le altre *asset class* nelle quali è investito il patrimonio della Fondazione, su tutti gli investimenti finanziari è attivo un continuo processo di analisi e valutazione che consente di evidenziare quei fondi le cui *performance*, osservate in un periodo temporale di adeguata durata, non sono state coerenti. Tali fondi potranno quindi essere dismessi per ottenere liquidità da impiegare in nuovi investimenti finanziari che consentano di ottenere un rendimento adeguato e coerente con i rischi assunti.

1.4.2.5 PRIVATE EQUITY

Gli investimenti in *private equity*, nella frazione dell'anno corrente finora trascorsa, hanno subito alcune variazioni degne di nota rispetto al precedente esercizio 2025. Nel corso del 2026, come anticipato in precedenza, Fondazione ha sottoscritto le quote di classe *C* del fondo immobiliare *iGeneration*; l'impegno

di sottoscrizione in questo fondo è pari a € 8 milioni, di cui alla data di redazione del presente documento, sono già stati richiamati € 5,154 milioni. Le ulteriori, limitate, variazioni che finora hanno interessato gli investimenti in fondi di *private equity* sono i richiami, a valere sugli impegni di sottoscrizione assunti dalla Fondazione ed i rimborsi di capitale e le distribuzioni dei proventi realizzati, operati da alcuni fondi di *private equity*.

I fondi di *private equity* in cui la Fondazione ha investito sono:

- *Alto Capital IV*,
- *Ipo-club Azimut*,
- *Arcadia small cap II*,
- *Arcadia sustainable capital III*,
- *Alternative Capital Partners – sustainable securities fund*,
- *Itago IV*,
- *Estia social housing*,
- *iGeneration*.

Si precisa che l'investimento in *private equity*, pur rappresentando una categoria marginale, in termini di ammontare, dell'*asset allocation* del portafoglio di Fondazione, riveste una valenza strategica, perché si tratta di un investimento di medio lungo periodo che consente un incremento patrimoniale utile per la salvaguardia del patrimonio di Fondazione. È inoltre sempre maggiore l'attenzione di Fondazione verso gli investimenti rivolti all'economia reale, non solo per la capacità che questa ha di generare proventi, ma anche per la minore volatilità del loro valore, rispetto a investimenti in capitale di rischio di società negoziate in mercati regolamentati. Nell'anno 2026 gli unici fondi di *private equity* che hanno effettuato richiami in linea capitale a valere sugli impegni di sottoscrizione sono stati *iGeneration*, *Itago IV*, *Alternative Capital Partners – sustainable securities fund*, *Arcadia small cap II* e *Arcadia sustainable capital III*, in quanto gli altri fondi hanno già concluso il periodo di investimento, ovvero hanno già richiamato la totalità degli impegni assunti dalla Fondazione con la sottoscrizione delle quote. Si segnala che nel corso del 2026, i fondi di *private equity* *Alto Capital IV* e *IPO Club Azimut*, hanno effettuato ulteriori distribuzioni dei proventi realizzati, che contribuiranno alla realizzazione del risultato economico dell'esercizio.

In ottica prospettica nell'anno 2026 e in quelli successivi, la Fondazione proseguirà nella valutazione di eventuali nuove opportunità di investimento in fondi di *private equity*.

Alcune considerazioni a parte devono essere svolte per quanto concerne l'investimento nel fondo di *private equity* *Estia* gestito da *Prelios SGR*. Si tratta di un fondo dedicato alla realizzazione dell'intervento di *social housing* per il recupero dell'area *ex manifattura tabacchi*, complesso immobiliare che si trova nella prima

periferia di Piacenza e che necessita di un intervento di riqualificazione. Al fondo *ESTLA* partecipano investitori sia istituzionali, quali *CDP* e il *Comune di Piacenza*, sia privati, fra i quali la società che realizzerà l'intervento. Fondazione partecipa al fondo in virtù della rilevanza dell'intervento e delle sue finalità sociali. Il recupero dell'*ex manifattura tabacchi* da parte del fondo *ESTLA* beneficerà del contributo pubblico *Pinqua* per circa € 11 milioni, consentendo di sviluppare un intervento di *social housing* di particolare rilevanza. Si precisa che la partecipazione al fondo *ESTLA* prevede un rendimento obiettivo inferiore rispetto a quelli attualmente offerti dal mercato, ma questo non costituisce un ostacolo, in quanto la natura sociale dell'intervento è assolutamente coerente con le finalità istituzionali di Fondazione; si precisa inoltre che la sottoscrizione delle quote del fondo *ESTLA* è avvenuta utilizzando risorse erogative, come espressamente previsto dalla vigente normativa. Grazie all'utilizzo delle risorse erogative, il rendimento del fondo *ESTLA*, inferiore rispetto a quelli attualmente offerti dal mercato, è coerente con le finalità istituzionali di Fondazione.

1.4.2.6 PRIVATE DEBT

Nella frazione dell'anno 2026 già trascorsa, l'investimento in fondi di *private debt* si è marginalmente incrementato, sia per effetto dei richiami operati dai fondi sottoscritti negli anni precedenti, sia dei nuovi investimenti deliberati nel corso del 2026. Questa *asset class*, che rappresenta un investimento alternativo e illiquido, costituisce una possibilità di investimento finanziario in grado di generare un rendimento maggiore rispetto a un analogo investimento in un'obbligazione liquida, oltre, proprio in quanto titolo illiquido, a presentare una minor volatilità rispetto a titoli quotati sui mercati finanziari.

Nell'esercizio 2026, Fondazione non ha effettuato nuovi investimenti in fondi di *private debt*.

Si precisa che alla data di redazione del presente *Documento Programmatico Pluriennale 2027 – 2029* i fondi di *private debt* sottoscritti dalla Fondazione hanno richiamato complessivamente circa € 14,828 milioni. Da parte dei diversi fondi di *private debt*, la percentuale richiamata rispetto agli impegni sottoscritti non è uniforme, e va da un minimo di circa il 16% al richiamo totale e integrale di quanto sottoscritto.

Il processo di richiamo degli impegni di sottoscrizione assunti da Fondazione si concluderà nei prossimi 2-3 anni; da quel momento l'investimento nei fondi di *private debt* potrà esprimere in modo completo la propria potenzialità di generare rendimenti economici a tassi maggiori rispetto a quelli di investimenti tradizionali e liquidi.

Per quanto riguarda la tipologia dei fondi di *private debt* sottoscritti si evidenzia che gli stessi sono fra loro differenziati; i fondi gestiti da *Clessidra* e *Anthilia* si rivolgono alle piccole e medie imprese del mercato italiano, mentre quelli di *Muzinich* e di *Generali Investments* sono rivolti al mercato europeo. Un'ulteriore

differenza è costituita dal fatto che alcuni fondi possono anche investire, seppur in modo limitato, nel capitale delle società a favore delle quali erogano finanziamenti; tale scelta è funzione di una maggior tutela e controllo dei finanziamenti concessi. Il fondo *Generali Real Estate debt investment fund II* si differenzia dagli altri fondi di *private debt* sottoscritti da Fondazione perché è dedicato al finanziamento di operazioni immobiliari in ambito europeo.

Tutti i fondi di *private debt* prevedono la possibilità di distribuzione periodica di cedola, il cui ammontare è funzione dei proventi realizzati dalle operazioni sottostanti agli stessi fondi. Il contributo dei fondi di *private debt* alla realizzazione dell'avanzo di gestione andrà progressivamente aumentando negli esercizi, grazie al richiamo degli impegni sottoscritti e all'investimento degli stessi.

In ottica prospettica e nel rispetto delle previsioni dell'*asset allocation strategica* adottata, nei prossimi periodi, l'investimento in fondi di *private debt* potrebbe essere, marginalmente, incrementato. In quest'ottica deve essere valutata e ponderata con attenzione l'illiquidità dell'investimento, alla quale si contrappone un maggior rendimento; altresì si presterà particolare attenzione al sostegno dell'economia reale, rispetto al quale Fondazione evidenzia la propria sensibilità. La valutazione di incrementare gli investimenti in fondi di *private debt* considererà anche l'andamento e la crescita economica, elemento da ponderare per comprendere la rischiosità complessiva dell'investimento.

1.4.2.7 LIQUIDITÀ

La gestione delle disponibilità liquide è e sarà orientata all'ottimizzazione dei migliori impieghi possibili. In funzione dell'andamento dei tassi di interesse, la liquidità depositata sui conti correnti è stata ridotta limitando l'importo della stessa a quanto necessario per l'adempimento delle obbligazioni connesse alla gestione e all'attività erogativa, e per permettere il rispetto degli impegni di investimento assunti. Per la liquidità depositata sui conti correnti bancari della Fondazione, con i vari istituti di credito, sono state negoziate condizioni economiche coerenti con gli attuali tassi di interesse, e si è rispettata la opportuna diversificazione fra più banche, anche per frazionare il rischio.

Per gli anni 2026 e per quelli successivi, si prevede di mantenere la liquidità a un livello ottimale e coerente con quello necessario per garantire il corretto e tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte da Fondazione. La liquidità depositata sui conti correnti bancari intestati a Fondazione è e sarà costantemente monitorata affinché non ecceda il livello ottimale, determinato in funzione dei flussi di cassa connessi agli impegni assunti da Fondazione.

La liquidità è ancora un'opportunità di investimento, soprattutto nei periodi di volatilità molto elevata, ma al contempo l'utilizzo della stessa non deve essere abusato per evitare di perdere opportunità di

rendimento. In tale prospettiva, la Fondazione ha iniziato a stipulare operazioni di *tesoreria* le quali, avendo una durata contenuta, garantiscono una facile liquidabilità e al contempo generano un rendimento superiore rispetto a mantenere la liquidità depositata sui conti correnti bancari.

Nella selezione e nella valutazione di nuovi investimenti finanziari nei quali impiegare la liquidità di tempo in tempo eccedente il livello ottimale, si evidenzia che Fondazione valuterà in via privilegiata quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

- distribuzione periodica di cedole;
- adeguata remunerazione dell'investimento;
- rapporto rischio/rendimento coerente con l'*asset allocation strategica* adottata;
- salvaguardia e tutela del capitale investito;
- semplicità e comprensibilità degli strumenti e dei prodotti proposti,

e che in ogni caso rispettino quanto previsto dal *protocollo d'intesa ACRI – MEF* del 22 aprile 2015 e dal successivo *addendum* del 28 ottobre 2025, in materia di investimenti finanziari.

L'evoluzione degli scenari macro economici, l'andamento dei mercati finanziari e la necessità di ottenere rendimenti adeguati dagli investimenti finanziari, fatto salvo quanto sopra indicato, conferma l'opportunità di orientare questi ultimi verso gli investimenti alternativi rivolti all'economia reale compresi quelli relativi allo sviluppo delle infrastrutture. Queste tipologie di investimenti, che tendenzialmente si caratterizzano per una maggiore illiquidità rispetto alle forme tradizionali di investimento, presentano una minore volatilità e possono generare un rendimento maggiore rispetto ad analoghi investimenti liquidi.

Di seguito sono riportati gli schemi dello stato patrimoniale della Fondazione, nei quali sono riflesse le considerazioni sopra esposte.

Stato patrimoniale

Attivo	2026	2027	2028	2029
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	21.353.001	21.416.001	21.497.676	21.363.126
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	408.348.277	412.715.539	417.455.648	422.483.733
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	429.701.278	434.131.540	438.953.324	443.846.859
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati</i>	199.863	187.863	172.863	150.863
<i>Crediti</i>	655.047	690.047	840.047	872.047
<i>Disponibilità liquide</i>	6.826.956	6.774.902	6.715.749	6.795.399
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	7.681.866	7.652.812	7.728.659	7.818.309
<i>Ratei e risconti attivi</i>	54.079	139.079	164.079	216.079
TOTALE ATTIVO	437.437.223	441.923.431	446.846.062	451.881.247
Passivo e patrimonio netto	2026	2027	2028	2029
PATRIMONIO NETTO	394.520.228	398.257.300	401.960.616	405.698.718
<i>* fondo di dotazione</i>	118.943.574	118.943.574	118.943.574	118.943.574
<i>* riserva rivalutazioni e plusvalenze</i>	177.330.151	178.931.754	180.518.889	182.120.933
<i>* riserva obbligatoria</i>	59.360.130	61.495.600	63.611.780	65.747.838
<i>* riserva per l'integrità economica</i>	38.886.373	38.886.373	38.886.373	38.886.373
Fondi per l'attività di Istituto	30.782.146	32.025.771	33.224.137	34.494.049
Fondi rischi e oneri	45.736	45.736	45.736	45.736
Trattamento di fine rapporto	500.996	571.996	643.996	716.996
Debiti per erogazioni	9.809.450	9.270.941	9.232.433	9.193.923
FUN - Fondo Unico Nazionale Volontariato	301.740	284.729	282.157	284.808
Debiti	665.030	680.060	695.090	710.120
Ratei e risconti passivi	811.897	786.897	761.897	736.897
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	437.437.223	441.923.431	446.846.062	451.881.247

1.5 LA COMPONENTE ECONOMICA

Il risultato economico che si prevede di realizzare nell'esercizio 2026, in termini assoluti è stimato in linea rispetto a quello dell'anno 2025.

Il risultato economico stimato per l'esercizio 2026 è migliore rispetto a quello preventivato nel *Documento Programmatico Previsionale 2026*, approvato dal Consiglio Generale di Fondazione il 27 ottobre 2025. il miglioramento è dovuto sia al maggior ammontare dei dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società partecipate, sia alle componenti economiche positive generate e distribuite dai fondi e dalle cedole pagate dai titoli obbligazionari.

Al pari degli anni precedenti, in via prudenziale, non è stato previsto alcun provento straordinario connesso alle istanze di rimborso dell'*IRES* pagata in eccesso per non aver applicato le previsioni di cui all'articolo 6, DPR n. 601 / 1973.

Si evidenzia che Fondazione, oltre ad aver presentato alla competente *Agenzia delle Entrate*, apposite istanze per ottenere il rimborso dell'*IRES* pagata in eccesso a seguito della prudenziale mancata applicazione, agli imponibili fiscali dei periodi d'imposta a partire dal periodo d'imposta 2015, dell'agevolazione prevista dall'articolo 6, DPR n. 601 / 1973, la quale prevede che la determinazione dell'*IRES* avvenga utilizzando l'aliquota ridotta al 50%, nel corso dell'anno 2025 ha presentato innanzi la *Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Piacenza*, il ricorso per ottenere il rimborso dell'*IRES* pagata in eccesso con riferimento al periodo d'imposta 2021, per effetto della mancata applicazione dell'agevolazione recata dall'articolo 6, DPR n. 601 / 1973. La *Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Piacenza*, con sentenza depositata nel mese di agosto 2025, ha parzialmente accolto il ricorso presentato da Fondazione, riconoscendo il diritto al rimborso *IRES* nella misura del 61% del rimborso richiesto. Si evidenzia che la sentenza emessa dalla *Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Piacenza* è stata appellata dall'*Agenzia delle Entrate*; si è in attesa della fissazione dell'udienza presso la *Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia Romagna*; al riguardo si osserva che la stessa con ordinanza del 23 marzo 2026, ha rigettato l'istanza di sospensione presentata dall'*Agenzia delle Entrate – direzione provinciale di Piacenza*.

Per opportuna precisione e trasparenza si precisa che l'ammontare complessivo dell'*IRES* richiesta a rimborso è di circa a € 5,6 milioni; a tale importo dovrà essere aggiunto quello relativo al periodo d'imposta 2025, la cui istanza di rimborso sarà predisposta e presentata non appena sarà stata trasmessa telematicamente la dichiarazione dei redditi del predetto periodo d'imposta. Nel rispetto dei principi contabili i proventi straordinari saranno contabilizzati solo al momento dell'effettiva percezione.

In relazione al risultato economico stimato per l'esercizio 2026 è possibile indicare in € 7 milioni l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale di Fondazione; anche per il successivo triennio 2027 – 2029, si prevede di destinare all'attività erogativa istituzionale di Fondazione l'importo annuo di € 7 milioni.

Di seguito è riportato il conto economico che si prevede di realizzare nel 2026 e nel successivo triennio.

Conto economico

	2026	2027	2028	2029
Dividendi e proventi assimilati	16.798.672	16.652.081	16.759.078	17.154.204
Interessi e proventi assimilati	266.058	253.750	218.564	176.859
Altri proventi	684.296	547.592	408.878	271.408
Proventi straordinari	475.938	0	0	0
Totale proventi	18.224.964	17.453.423	17.386.520	17.602.471
Oneri	-3.405.076	-3.275.320	-3.287.602	-3.383.719
<i>* oneri finanziari e gestione patrimonio</i>	<i>-183.840</i>	<i>-184.840</i>	<i>-198.032</i>	<i>-214.659</i>
<i>* oneri di gestione</i>	<i>-3.121.236</i>	<i>-3.002.480</i>	<i>-2.999.570</i>	<i>-3.077.060</i>
<i>* oneri straordinari</i>	<i>-100.000</i>	<i>-88.000</i>	<i>-90.000</i>	<i>-92.000</i>
Imposte	-1.893.717	-1.891.255	-1.901.796	-1.914.088
Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020	-1.610.925	-1.609.502	-1.616.218	-1.624.375
Avanzo di gestione	11.315.246	10.677.346	10.580.904	10.680.289

1.6 AVANZO DI GESTIONE

Tutte le previsioni e le stime utilizzate nella redazione del presente *Documento Programmatico Pluriennale 2027 – 2029* rispettano il principio della prudenza e della cautela; le predette stime sono state formulate considerando che non si verifichino situazioni imprevedibili rispetto a quanto accaduto nei primi nove mesi dell'anno 2026, e che possano condizionare in modo negativo i mercati finanziari, incrementando gli attuali livelli di volatilità e innescando fenomeni di instabilità, i quali influenzerebbero in modo significativo i risultati degli investimenti finanziari.

La stima dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2026 consente di destinare, per l'anno 2027, alle erogazioni per i settori rilevanti e per quelli ammessi l'importo di € 7 milioni. Al riguardo si evidenzia che non si prevede di utilizzare il *fondo stabilizzazione erogazioni future*, salvo il caso di eventuali iniziative o progetti di carattere straordinario.

Il *fondo stabilizzazione erogazioni future* ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale ed è costituito sia mediante destinazione di una parte dell'avanzo d'esercizio, sia nel corso dell'anno per effetto dei risparmi erogativi e degli inglobamenti di precedenti erogazioni deliberate ma non utilizzate dai beneficiari.

In considerazione dell'utilizzo del *fondo stabilizzazione erogazioni future* deliberato dal Consiglio di Amministrazione e del fatto che l'ammontare annuo delle erogazioni per il prossimo triennio è previsto in € 7 milioni annui, Fondazione ha l'obiettivo di aumentare, gradualmente nel tempo e in relazione all'ammontare delle risorse che saranno disponibili in relazione agli avanzi di gestione realizzati, la consistenza del *fondo stabilizzazione erogazioni future*, la cui funzione propria è quella di assicurare nel tempo una sostanziale stabilità all'attività erogativa, che rappresenta lo scopo istituzionale della Fondazione. L'obiettivo che Fondazione, gradualmente nel tempo, intende perseguire è quello di aumentare la consistenza complessiva del *fondo stabilizzazione erogazioni future* all'importo di € 21 milioni, ammontare che permetterebbe di garantire, anche in presenza di avanzi di gestione nulli o negativi, di destinare all'attività erogativa per un triennio l'importo annuo di € 7 milioni.

1.7 DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE

Di seguito si evidenzia la destinazione della stima dell'avanzo di gestione degli esercizi 2026 e del successivo triennio, e l'origine delle risorse finanziarie disponibili per le erogazioni degli anni 2027 e del successivo triennio, che questo *Documento Programmatico Pluriennale 2027 – 2029*, prevede pari ad € 7.000.000.

Destinazione dell'avanzo di gestione

	2026	2027	2028	2029
Accantonamento alla riserva obbligatoria	2.263.049	2.135.469	2.116.181	2.136.058
Accantonamento volontariato – FUN	301.740	284.729	282.157	284.808
Accantonamento ai fondi per attività Istituto	7.053.170	6.655.546	6.595.430	6.657.380
* <i>fondo stabilizzazione erogazioni future</i>	1.623.360	1.226.610	1.173.557	1.243.306
* <i>fondi per erogazioni settori rilevanti</i>	4.619.075	4.620.498	4.613.782	4.605.625
* <i>fondi per erogazioni settori statutari</i>	770.000	770.000	770.000	770.000
* <i>altri fondi per l'attività di Istituto</i>	40.735	38.438	38.091	38.449
- <i>di cui fondo ACRI iniziative comuni</i>	13.578	12.813	12.697	12.816
- <i>di cui fondo solidarietà territori in difficoltà ER</i>	27.157	25.625	25.394	25.633
Accantonamento riserva plusvalenze e rivalutazioni	1.697.287	1.601.602	1.587.136	1.602.043

Le risorse destinate all'attività erogativa istituzionale di Fondazione sono dettagliate, suddividendole in ragione della loro origine, nello schema sotto riportato.

	2026	2027	2028	2029
Totale risorse destinate all'attività erogativa istituzionale	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000
* accantonamento ex art. 1, comma 44, legge n. 178 / 2020	1.610.925	1.609.502	1.616.218	1.624.375
* accantonamento ai fondi erogazioni settori rilevanti e ammessi	5.389.075	5.390.489	5.383.782	5.375.625

1.8 FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONI FUTURE

Nell'ipotesi in cui l'avanzo di gestione di un esercizio non fosse sufficiente per destinare all'attività erogativa l'adeguato importo annuale deciso dagli organi di Fondazione, si prevede di ricorrere all'utilizzo del *fondo stabilizzazione erogazioni future*. La funzione propria del *fondo stabilizzazione erogazioni future* è quella di evitare che una eccessiva variabilità degli avanzi d'esercizio determini oscillazioni rilevanti delle risorse destinate all'attività erogativa istituzionale, impedendo in tal modo di effettuare la necessaria programmazione.

Considerata la deliberazione assunta, nel corso di precedenti esercizi, dal Consiglio di Amministrazione di utilizzare il *fondo stabilizzazione erogazioni future* per sostenere l'attività erogativa annuale, e che in forza di tale utilizzo la consistenza del *fondo stabilizzazione erogazioni future* rilevata alla conclusione dell'esercizio 2025 è inferiore rispetto a quella esistente al termine del precedente esercizio, Fondazione intende perseguire in modo graduale l'aumento, fino all'importo di € 21 milioni, della consistenza complessiva del già richiamato *fondo stabilizzazione erogazioni future* ammontare che si ritiene congruo e coerente con la scelta di destinare all'attività erogativa del prossimo triennio l'importo annuo di € 7 milioni.

Nella tabella sottostante è riassunto l'andamento previsto del *fondo stabilizzazione erogazioni future* per il periodo considerato dal *Documento Programmatico Pluriennale* del triennio 2027 – 2029 e dal *Documento Programmatico Previsionale 2027*.

Fondo stabilizzazione erogazioni future

	2026	2027	2028	2029
* saldo iniziale al 1 gennaio 2026:	15.929.620			
* incrementi per risparmi erogativi	14.324			
* incrementi per destinazione avanzo esercizio	1.623.360	1.226.610	1.173.557	1.243.306
* utilizzi	- 600.000			
* saldo finale	16.967.304	18.193.914	19.367.471	20.610.777

1.9 IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La sotto riportata tabella mostra che la ripartizione delle risorse che si intende destinare all'attività erogativa nell'anno 2027 è pari a € 7.000.000; analogo importo è quello che si prevede di destinare all'attività erogativa del successivo triennio.

La ripartizione delle risorse evidenzia l'ammontare destinato ai singoli settori, distinti fra quelli rilevanti e quelli ammessi.

Al riguardo si evidenzia che con comunicazione del 23 settembre 2026 (uscita-MEF-DE-Prot Num: 0045487/2026 del 23/09/2026), il *Ministero dell'Economia e delle Finanze*, quale autorità di vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ha approvato il testo del nuovo statuto di Fondazione. Nello specifico si evidenzia che il nuovo statuto di Fondazione, prevede all'articolo 2, comma 4, l'inclusione fra i settori ammessi quello relativo alla "*attività sportiva*"; di quanto previsto dal nuovo statuto di Fondazione occorre tenere conto nella ripartizione percentuale delle risorse destinate all'attività erogativa dell'anno 2027.

Le percentuali di attribuzione delle risorse finanziarie per l'anno 2027, sono di seguito riepilogate:

- settore arte, attività e beni culturali: 25%;
- settore educazione, istruzione e formazione: 23%;
- assistenza agli anziani: 10%;
- ricerca scientifica e tecnologica: 10%;
- settore filantropia, volontariato e beneficenza: 20%;
- famiglia e valori connessi: 8%;
- attività sportiva: 4%.

Si evidenzia che, anche dopo le prospettate modifiche nella ripartizione delle risorse destinate alle erogazioni, il settore "*welfare*" rimane l'ambito prioritario degli interventi della Fondazione, e gli è attribuito il 38% delle risorse.

attribuzione risorse erogative ai vari settori

Settori Rilevanti	2027		2028		2029	
	%	Importo	%	Importo	%	Importo
Settori Rilevanti	88%	6.160.000	88%	6.160.000	88%	6.160.000
• <i>Arte, attività e beni culturali</i>	25%	1.750.000	25%	1.750.000	25%	1.750.000
• <i>Educazione, istruzione e formazione</i>	23%	1.610.000	23%	1.610.000	23%	1.610.000
• <i>Assistenza agli anziani</i>	10%	700.000	10%	700.000	10%	700.000
• <i>Ricerca scientifica e tecnologica</i>	10%	700.000	10%	700.000	10%	700.000
• <i>Filantropia, beneficenza e volontariato</i>	20%	1.400.000	20%	1.400.000	20%	1.400.000

Settori Ammessi	12%	840.000	12%	840.000	12%	840.000
• <i>Famiglia e valori connessi</i>	8%	560.000	8%	560.000	8%	560.000
• <i>Attività sportiva</i>	4%	280.000	4%	280.000	4%	280.000
Totale risorse per erogazioni	100%	7.000.000	100%	7.000.000	100%	7.000.000

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

LINEE DI STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2027 – 2029

2. LE LINEE STRATEGICHE GENERALI

Le fondazioni di origine bancaria nel loro agire perseguono obiettivi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo socioeconomico della comunità di riferimento, attraverso il sostegno a iniziative per la crescita del tessuto sociale e culturale. Le fondazioni di origine bancaria svolgono un ruolo centrale nello svilupparsi di iniziative nate dal territorio per il territorio: più di ogni dimensione finanziaria, infatti, per il successo dell'attività delle fondazioni di origine bancaria, è cruciale la prossimità, intesa come la capacità di integrare proficuamente nei propri processi strategici e decisionali la voce delle proprie comunità di riferimento, fornendo uno spazio ed un tempo per poter essere fertile strumento di attivazione del processo erogativo.

In tale contesto, Fondazione di Piacenza e Vigevano si pone come obiettivo primario quello di accompagnare la propria comunità di riferimento attraverso l'evoluzione dell'ordinario processo di espressione, raccolta e soddisfazione dei bisogni, transitando verso un modello di dialogo con il territorio in cui Fondazione di Piacenza e Vigevano sia un punto di partenza per il sostegno finanziario ma anche un *partner* con cui confrontarsi per la crescita, il consolidamento e la sostenibilità economico – finanziaria delle iniziative. Inoltre, il progressivo maggior ricorso a strumenti di orientamento puntuale delle risorse, riducendo progressivamente la frequenza delle erogazioni “*a sportello*”, combinati con la sperimentazione di percorsi di coprogettazione, permetterà il consolidarsi di una relazione di fiducia costruttiva tra Fondazione di Piacenza e Vigevano e il soggetto finanziato. È quindi prioritario per Fondazione di Piacenza e Vigevano assumere progressivamente il ruolo di fondazione generativa dove il proprio intervento resti necessario per la nascita e l'avvio delle iniziative, si stabilizzi e si integri con nuovi compiti di supporto nelle fasi di crescita e consolidamento per poi progressivamente ridursi a sostenitore finanziario di minoranza nel lungo periodo.

Dimensioni cardine per la diffusione di questo orientamento sono quelle del tempo e dello spazio. Attraverso queste leve, infatti, Fondazione di Piacenza e Vigevano potrà orientare le tempistiche di espansione delle iniziative dialogando con i promotori ed accompagnandoli lungo percorsi di crescita solidi che possano radicare e diffondere nel territorio le progettualità, favorendo il raggiungimento della dimensione critica di successo per l'autonomia.

Al fine di dare sostanza a queste linee guida ed elaborare le strategie per i prossimi 3 anni di attività, Fondazione di Piacenza e Vigevano ha scelto di farsi guidare da tre principi chiave:

- **sostenibilità;**
- **rete;**
- **fiducia.**

La **sostenibilità** come presupposto di riflessione, crescita e consolidamento dei progetti; la **rete** come strumento privilegiato per dare innervatura al tessuto della comunità e massimizzare l'impatto degli interventi; la **fiducia** quale base per un dialogo trasparente e reciproco, fondamentale per un rapporto fra sostenitore e sostenuto che possa generare una visione e obiettivi di lungo periodo.

2.1 LA DECLINAZIONE DEI TRE PRINCIPI CHIAVE NEGLI AMBITI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

I quattro ambiti ed i relativi settori di intervento nei quali Fondazione attivamente opera sono

- Arte e Cultura:
 - o Settore rilevante: arte, attività e beni culturali.
- Educazione e Ricerca scientifica:
 - o Settore rilevante: educazione, istruzione e formazione;
 - o Settore rilevante: ricerca scientifica e tecnologica.
- Welfare:
 - o Settore rilevante: volontariato, filantropia e beneficenza;
 - o Settore rilevante: assistenza agli anziani;
 - o Settore ammesso: famiglia e valori connessi;
- Sport:
 - o Settore ammesso: attività sportiva.

Sostenibilità:

- **Arte e Cultura:** favorire la **SOSTENIBILITA'** nel tempo dei progetti di maggior longevità o con identità peculiari e distinte, incentivando le iniziative in grado di attrarre un pubblico significativo o di rappresentare presidi imprescindibili per la tenuta del tessuto sociale della comunità.
- **Educazione e ricerca scientifica:** attivare percorsi di diffusione ed espansione delle conoscenze e delle capacità in possesso della comunità, ricercando la **SOSTENIBILITA'** del sistema educativo sia favorendo l'accesso da parte di tutte le fasce della popolazione, sia rafforzando il percorso per la formazione di una nuova classe dirigente, con percorsi generativi complementari a quelli istituzionali.
- **Welfare:** assicurare attenzione e sostegno quali strumenti per la **SOSTENIBILITA'** dei progetti nel tempo, preservando e supportando l'asset principale: le persone impegnate nel settore del volontariato, dell'assistenza e della filantropia.
- **Attività sportiva:** sostenere il ruolo dell'attività sportiva quale misura di supporto per il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce fragili della popolazione, sostenendo il benessere e lo sviluppo del tessuto sociale, favorendo la **SOSTENIBILITA'** del sistema di protezione sociale attraverso la riduzione del ricorso a misure sanitarie-assistenziali strutturali nel lungo periodo.

Rete:

- **Arte e Cultura:** promuovere attivamente lo sviluppo di **RETI** tra i diversi attori già presenti nel panorama culturale della comunità, incentivando la concentrazione delle risorse, la programmazione collettiva della proposta culturale del territorio e l'attivazione di processi collaborativi per la condivisione di pratiche e *know how*.
- **Educazione e ricerca scientifica:** promuovere lo sviluppo di **RETI** che, a partire dallo studio e dalla modellizzazione dell'esperienza dei progetti più rilevanti, permetta la diffusione delle buone pratiche e delle metodologie di successo ed incentivi l'adesione delle realtà territoriali a **RETI** extra territoriali per l'arricchimento della proposta offerta alla comunità.
- **Welfare:** farsi promotori dello sviluppo di **RETI** per la razionalizzazione delle diverse iniziative di sostegno alle fasce deboli o vulnerabili della popolazione permettendo una maggior diversificazione dell'offerta per la copertura di bisogni sempre più specifici e la concentrazione delle forze negli ambiti di maggior frequenza o intensità.
- **Attività sportiva:** supportare l'attivazione di **RETI** di condivisione della formazione degli operatori sviluppando il ruolo della pratica sportiva quale veicolo di benessere psico-fisico, elemento di supporto alla genitorialità e strumento per la trasmissione di valori sociali, culturali ed educativi.

Fiducia:

- **Arte e Cultura:** incentivare la crescita e il radicamento delle proposte culturali dando loro **FIDUCIA** nel lungo termine attraverso la stabilità della presenza della Fondazione per la creazione di un percorso di crescita condiviso, per trasformare sempre più gli eventi culturali in un patrimonio a disposizione e a cura della comunità che li vive.
- **Educazione e ricerca scientifica:** sostenere la sistematizzazione delle iniziative per la concentrazione dei diversi *player* coinvolti ed investendo con **FIDUCIA** nel ricorso ad un supporto attivo e organizzato da parte di Fondazione di Piacenza e Vigevano per l'accompagnamento dei soggetti beneficiari in percorsi di strutturazione, anche organizzativa, delle iniziative progettuali che abbiano già raggiunto target meritori o dimostrino significativi potenziali di crescita.
- **Welfare:** proseguire l'impegno per il sostegno a progettualità in cui la **FIDUCIA** e la ricerca dell'autonomia siano gli strumenti agiti per garantire il superamento stabile dello stato di emergenza da parte di soggetti fragili o vulnerabili, permettendo la costruzione delle fondamenta per una nuova integrazione nella comunità.

- **Attività sportiva:** avviare la ricerca di progetti di medio-lungo periodo che con un supporto costante di Fondazione possano contribuire all'abbattimento delle barriere culturali e sociali, creando un sentimento di **FIDUCIA** nell'integrazione interculturale, favorendo il senso civico ed il radicamento nella comunità.

2.2 LE LINEE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA E I BISOGNI PER I QUATTRO AMBITI DI INTERVENTO

2.2.1 ARTE E CULTURA

Fondazione di Piacenza e Vigevano riconosce la cultura e l'arte quali fattori chiave per la qualità della vita e la crescita sociale della comunità: la cultura e l'arte rappresentano la **RETE** che raccoglie una comunità, definendone l'identità collettiva e il senso di appartenenza. Come un grande specchio, l'arte e la cultura mostrano alla loro comunità le proprie radici, stimolando la riflessione critica e l'immaginazione, consegnandole gli strumenti per la costruzione di un futuro comune.

La cultura, la creatività, il patrimonio artistico, l'arte in tutte le sue forme e la partecipazione attiva, infatti, sono considerati elementi fondamentali per lo sviluppo consapevole di una comunità e per una società più equa e inclusiva; quando un gruppo di persone condivide spazi o eventi culturali – che si tratti di un teatro, un museo, un concerto in piazza o una biblioteca di quartiere – si crea un'esperienza comune che abbatte le barriere sociali, culturali e generazionali, creando appartenenza, vicinanza e condivisione. Fondazione, infatti, crede che l'arte e la cultura possano essere generativi di uno spazio neutro d'incontro e di dialogo interculturale e intergenerazionale, favorendo l'interdisciplinarietà dei linguaggi artistici supportati, si possano creare sempre più opportunità per il superamento stereotipi e i pregiudizi.

Avere **FIDUCIA** in questo processo, significa operare come Fondazione affinché l'identità culturale e artistica promossa dal e nel territorio di riferimento sia leva per la costruzione della comunità di domani permettendo la formazione di un sostrato comune, contenutistico ed esperienziale, in grado di favorire lo svilupparsi del tessuto sociale ed economico. Potrà essere valorizzato il valore formativo ed educativo delle esperienze artistiche e culturali, integrandosi con l'ambito di intervento *“educazione e ricerca scientifica”*, per esercitare insieme un'azione di stimolo del pensiero critico e creativo, della sensibilità emotiva a partire dal coinvolgimento dei giovanissimi e dei giovani, fino a tutte le altre fasce della popolazione.

Fondazione, infine, intende svolgere un ruolo di innovatore propenso a sperimentare e valutare nuovi modelli di intervento o anche a diffondere e rafforzare quei modelli che sono di comprovata utilità ed efficacia. La ricerca della **SOSTENIBILITA'** deve, infatti, saper coniugare un significativo coinvolgimento dei cittadini, generando un forte ritorno dell'impegno in termini di interesse e di partecipazione di pubblici sempre più vasti e inclusivi, con la maturazione di strumenti organizzativi, determinati per produrre sviluppo, attrattività e autonomia delle iniziative.

2.2.1.1 LA MAPPA DEI BISOGNI

Patrimonio artistico:

- valorizzazione del patrimonio artistico, storico e monumentale,
- supporto e sviluppo delle strutture museali,
- attivazione di percorsi, anche temporanei, di riuso sociale dei beni artistici, storici e monumentali.

Eventi e attività culturali:

- supporto alla realizzazione di grandi eventi culturali;
- sostegno alle proposte culturali di rilievo per la tenuta del tessuto sociale;
- supporto ai cartelloni teatrali di Piacenza e Vigevano;
- sostegno alle nuove iniziative culturali giovanili;
- supporto a rassegne e conferenze di settore (scientifico, medico, musicale, divulgativo, storico, etc);
- supporto alle proposte culturali in grado di coniugare territorialità e interculturalità;
- promozione della cultura artistica, teatrale, cinematografica e musicale nelle scuole;
- promozione della diffusione delle arti contemporanee in tutti i diversi linguaggi artistici, arti visive, musica, teatro e cinema, attraverso proposte espositive da organizzarsi presso gli spazi di *XNL* per la creazione di eventi originali che contribuiscano alla chiara identificazione, ben al di fuori dei confini municipali, del sito *XNL* quale eccellenza del territorio;
- incentivazione del valore formativo dell'arte e in particolare dell'arte contemporanea.

2.2.2 EDUCAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA

Il contesto in cui le fondazioni di origine bancaria operano è sempre più multiforme e composito: i flussi migratori, la rivoluzione tecnologica e i nuovi modelli di apprendimento richiedono oggi un'azione di sostegno e di indirizzo adeguata sia ai cambiamenti in atto nelle modalità di trasferimento delle competenze distintive sia alla ricerca di nuovi orizzonti tecnologici.

Agire nel settore dell'educazione e della ricerca scientifica significa investire su quel motore propulsivo capace di modellare la fisionomia sociale ed economica di una comunità, fornendo a chi la abita l'opportunità di espandere i propri orizzonti e trovare terreno fertile alla maturazione dei propri progetti creativi. La **FIDUCIA** che una comunità ripone in sé stessa e nella sua prosperità è, spesso, direttamente connessa con la sua capacità di pensiero collettivo, di essere luogo dove idee orientate trovano spazio nel confronto interpersonale e pubblico, dove esistono ambiti condivisi, in cui insieme si cercano soluzioni ai problemi anche intraprendendo strade inesplorate. Con il sostegno ad iniziative sistemiche o diffuse in ambito educativo, formativo e della ricerca, Fondazione di Piacenza e Vigevano vuole favorire lo svilupparsi di una **RETE** tra le diverse estrazioni sociali creando occasioni di incontro e di crescita condivisa, tra persone con abilità, culture e ceti differenti: passaggio irrinunciabile per la coesione democratica di una comunità.

Fondazione, infatti, è da tempo impegnata nel farsi parte attiva di questi processi, andando oltre l'obiettivo, seppur necessario, della produzione e della diffusione delle conoscenze.

L'obiettivo di Fondazione è quello di traguardare la **SOSTENIBILITA'** della comunità nel tempo, attraverso il supporto a percorsi di crescita e di ricerca in grado di qualificare e orientare i ruoli delle diverse generazioni nella vita della comunità.

Fondazione, infatti, ha l'obiettivo di promuovere e rafforzare, con azioni mirate e determinanti, esperienze di eccellenza e di innovazione che facciano da volano a una riconfigurazione del panorama della ricerca e dell'istruzione, rendendolo più aderente alle nuove esigenze della società, delle istituzioni e dei settori produttivi.

Infine, le azioni di Fondazione sono certamente orientate a qualificare questo settore come quello a maggior impatto sull'ecosistema giovani, promuovendo il loro benessere complessivo, con attenzione ai nuovi bisogni emergenti, sostenendone la crescita psicofisica, sociale ed educativa, pur nella consapevolezza che tale sostegno non possa essere unicamente veicolato con azioni dirette ma anche attraverso il sostegno alle autorità educanti, quali le famiglie e la scuola, ma anche gli spazi religiosi, ricreativi ed esperienziali.

2.2.2.1 LA MAPPA DEI BISOGNI

Scuola d'infanzia:

- sostegno all'offerta formativa degli asili nido;
- promuovere la lettura in tutte le sue forme a partire dall'infanzia.

Scuola primaria e secondaria:

- sostegno alla formazione tecnica e professionalizzante come strumento di integrazione;
- contrasto alla povertà educativa;
- contrasto alla dispersione scolastica;
- diffusione dell'educazione musicale;
- supporto alla diffusione di arredi innovativi per una didattica integrata;
- sostegno all'attivazione di iniziative dei giovani per i giovani.

Alta formazione:

- disponibilità di nuovi studentati;
- sviluppo e consolidamento dell'alta formazione artistica espositiva, musicale, teatrale e cinematografica;
- attivazione di percorsi extra-curricolari di alto valore e di responsabilizzazione;
- attivazione di percorsi per lo sviluppo e la maturazione di idee imprenditoriali innovative.

Ricerca scientifica:

- nuovi servizi di supporto all'innovazione nelle imprese;
- supporto alla ricerca in ambito *deep-tech*;
- sistematizzazione degli strumenti di accesso a nuovi capitali;
- supporto alla dotazione strumentale per ricerche innovative.

Servizi e innovazione:

- digitalizzazione;
- marketing territoriale;
- valutazione di possibili "*mission connected investments*" per favorire il sostegno e lo sviluppo, anche imprenditoriale, dei territori di riferimento;
- supporto formativo per favorire il processo di avvio di *start up* innovative, anche sotto il profilo organizzativo e di formulazione della proposta imprenditoriale;
- supporto alle attività di formazione per favorire l'occupazione femminile;
- percorsi di formazione professionale per neo-disoccupati;

- sostegno all'elaborazione di studi e ricerche territoriali in ambito socio-economico;
- supporto per la diffusione di pratiche e competenze per l'avvio di attività imprenditoriali nelle aree interne.

2.2.3 WELFARE

Nell'ambito di intervento *welfare* sono raccolte, tra le altre, le progettualità destinate alle persone in condizioni di fragilità sociale o economica, alle famiglie, alla natalità, ai giovani con le loro necessità specifiche, all'assistenza alla popolazione anziana, a quella con problemi di dipendenza, alla popolazione migrante, al reinserimento sociale di quella privata della libertà, insomma alla comunità che affronta le trasformazioni sociali ed economiche del nostro tempo. È, inoltre, agito un ruolo di sostegno sussidiario a tutto il settore socio-sanitario che si occupa di bisogni specifici, dalla disabilità alle neurodivergenze, e quello volto a garantire stabilmente la dotazione territoriale dei mezzi di pronto soccorso e soccorso sociale.

Fondazione di Piacenza e Vigevano crede che in questo ambito di intervento sia centrale il ruolo svolto dalle singole persone coinvolte nelle progettualità di *welfare*. Più che la disponibilità di risorse economiche per le iniziative, è cruciale garantire il supporto agli operatori e ai volontari che erogano i servizi: veri pilastri della **SOSTENIBILITA'** dell'offerta di welfare di una comunità. Per supportare questo settore, è necessario tutelare e sostenere lo sforzo dei singoli, i quali nell'ambito di un'attività di *caregiver* o di sviluppo della propria professione, mettono a disposizione la propria persona accettando un rilevante coinvolgimento umano, emotivo, che deve essere supportato per la sua rigenerazione.

È fondamentale che le associazioni o gli organismi che lavorano in questo campo siano inseriti in una **RETE** tessuta da una comunità in cui la solidarietà sia valore culturale circolare e circolante, sostegno ai suoi membri nel faticoso e talvolta logorante compito di cura.

Proseguirà, dunque, il percorso già intrapreso da Fondazione nel corso degli ultimi anni, che ha come obiettivo il transitare dalla cultura della "*beneficenza*" e da un'azione sul *welfare* di stampo assistenzialistico alla promozione dell'autonomia personale e collettiva come vero motore di inclusione all'interno di una comunità accogliente e solidale. Questa transizione si fonda sullo sviluppo di un sistema di *welfare* incentrato sul potenziamento delle risorse della persona, dove la **FIDUCIA** nel far riappropriare i singoli della propria capacità di autodeterminazione sia la chiave per il successo delle iniziative intraprese.

Fondazione crede fermamente che attraverso questo approccio si valorizzi la dignità individuale e si attivi il capitale sociale del territorio, trasformando la spesa sociale in investimento strategico, in grado di fornire strumenti alla comunità per affrontare con successo le profonde trasformazioni sistemiche, economiche e sociali, che sta attraversando.

2.2.3.1 LA MAPPA DEI BISOGNI

Minori e giovani:

- contrasto alla povertà educativa;
- azioni mirate di supporto ai *leaves* ed ai *neet*;
- prevenzione del disagio adolescenziale (dipendenze, dispersione scolastica e ritiro sociale);
- sostegno all'attività educativa di strada e di corridoio;
- attività formative per la prevenzione della disoccupazione giovanile;
- sostegno all'integrazione dei giovani stranieri anche attraverso il coinvolgimento delle relative famiglie.

Anziani:

- inclusione sociale e contrasto all'isolamento fisico;
- supporto alla medicina territoriale;
- supporto strumentale per le emergenze e il trasferimento dei pazienti;
- supporto alle attività innovative nei servizi domiciliari, diurni e residenziali.

Disabili:

- supporto alle persone affette da disabilità fisiche e psichiche e alle loro famiglie;
- sostegno all'autonomia delle persone fragili attraverso percorsi di inserimento lavorativo attivo;
- sostegno all'inserimento lavorativo e sociale dei disabili;
- supporto all'ampliamento dell'offerta dei servizi del "*dopo di noi*".

Disagio sociale:

- contrasto alla violenza domestica e di genere;
- supporto ai servizi di accoglienza residenziale per donne vittima di violenza;
- sostegno all'inserimento lavorativo e sociale delle persone con passato di dipendenze o di privazione della libertà;
- *co-housing* e contrasto all'emergenza abitativa;
- contrasto alle situazioni di povertà energetica e abitativa;
- supporto per la gestione delle situazioni di povertà strutturale;
- sostegno ai servizi integrati di bassa soglia.

Servizi di prossimità e caregiver:

- sostegno allo sviluppo della telemedicina;
- sostegno allo sviluppo di servizi a supporto della natalità;
- crescita dei servizi dedicati alla conciliazione del rapporto cura / lavoro;
- supporto alla resilienza dei luoghi fragili;

- supporto alle reti di prossimità.

2.2.4 SPORT

A partire dalla recente modifica statutaria, Fondazione di Piacenza e Vigevano ha individuato l'*attività sportiva* quale settore ammesso di intervento, affidandogli una maggior rilevanza nei propri fini istituzionali e in termini di risorse disponibili.

Gli effetti positivi sul benessere psico-fisico, sulla trasmissione di valori e principi educativi, nei processi di integrazione multiculturali e di supporto agli impegni genitoriali hanno spinto Fondazione a dare ulteriore riconoscimento al ruolo attivo che lo sport ha nel benessere complessivo della comunità.

Fondazione crede che lo sport sia uno degli ambiti in cui è possibile sviluppare una socialità protetta, attraverso la piattaforma che le regole della pratica sportiva naturalmente generano, in cui educatori, istruttori e atleti possano fare **RETE** condividendo i propri bagagli personali per uno scambio intergenerazionale e culturale. Nella pratica sportiva, infatti, oltre allo scambio verticale frutto dei ruoli di insegnamento e guida o di apprendimento, è favorito anche lo scambio orizzontale, quello privo di gerarchia, in grado di creare veri legami di **FIDUCIA** tra le persone e, in particolare, per le giovani generazioni sempre più coinvolte in fenomeni di isolamento sociale.

Lo sport, inoltre, rappresenta uno dei più efficaci strumenti di prevenzione delle marginalità, dei disturbi comportamentali e del disagio sociale, specialmente tra chi vive in contesti di vulnerabilità sociale. Attraverso la pratica sportiva, viene offerto un canale sano in cui imparare a gestire, a incanalare e a trasformare le emozioni più complesse, quali la paura, la rabbia e la frustrazione: l'appartenenza ad una squadra, il ricercare obiettivi comuni e la costanza nell'allenamento offrono a chi pratica lo sport la possibilità di esercitare tutte quelle risorse necessarie ad affrontare futuri periodi di crisi personale, familiare o della comunità. Come Fondazione crediamo, quindi, che gli investimenti nello sport siano investimenti nella **SOSTENIBILITA'** del sistema di protezione sociale della comunità e permettano di prevenire il ricorso agli strumenti di welfare assistenziale, agendo direttamente sull'espansione delle risorse in possesso delle persone, prevenendo efficacemente marginalità e fragilità.

2.2.4.1 LA MAPPA DEI BISOGNI

Attività sportiva:

- promozione di iniziative di pratica sportiva per tutti a partire dalla prima infanzia;
- interventi di sostegno alla pratica sportiva per le persone affette da disabilità;
- interventi di sostegno economico per favorire la pratica sportiva di soggetti meno abbienti;
- supporto per lo sviluppo degli spazi e il miglioramento degli strumenti per la pratica sportiva.

Benessere, crescita, integrazione e sostegno:

- sviluppo di percorsi formativi per istruttori ed educatori;
- diffusione della cultura sport quale strumento di benessere psico-fisico;
- sostegno alla nascita di progetti integrati studio – sport – socialità;
- diffusione dell'educazione alimentare;
- sostegno all'invecchiamento attivo e alla mobilità delle persone anziane.

2.3 IL PERCORSO PER L'ELABORAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE 2027 – 2029

Dando piena attuazione ai suoi obiettivi statuari, Fondazione ha avviato un percorso di coinvolgimento e di ascolto del proprio territorio di riferimento, promuovendo incontri con gli attori pubblici e privati del territorio della provincia di Piacenza e del comune di Vigevano per ascoltarne le esigenze e rafforzare il legame con le comunità. Le istanze emerse hanno, infatti, alimentato previa opportuna e necessaria sintesi lo sviluppo delle nuove linee strategiche 2027 – 2029 che, valorizzando il ruolo sussidiario e generativo di Fondazione, mirando ad alimentare la crescita e il benessere dei propri territori di riferimento. Attraverso lo scambio di idee e buone pratiche si è, infatti, potuto individuare gli orientamenti programmatici in grado di intercettare le situazioni di maggior necessità o prospettiva e impostando una pianificazione pluriennale coerente con le necessità e gli orientamenti emersi.

Lungo questo percorso, Fondazione ha avviato interlocuzioni con tutte le realtà che designano i componenti del Consiglio Generale di Fondazione.

La platea degli interlocutori è, inoltre, stata estesa a stakeholder, associazioni e organizzazioni, istituti scolastici e rappresentanti delle realtà economiche e produttive dell'intero territorio di riferimento.

2.4 GLI INDIRIZZI PROGETTUALI PER SETTORE DI INTERVENTO

2.4.1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Sviluppo e sostenibilità per il Palazzo XNL

Nel corso degli ultimi sei anni XNL ha rappresentato il più grande investimento culturale tra le attività di Fondazione. La programmazione artistico-espositiva è stata in grado di accogliere e promuovere mostre di grande rilevanza, sviluppate in proprio, in coproduzione o direttamente con gli altri *player* culturali del territorio, e *kermesse* di primo piano, fra tutte il *Festival del Pensare Contemporaneo* che in XNL svolge una parte importante del proprio programma. Nel tempo, inoltre, si è lavorato per trasformare il palazzo in uno spazio composito, comprendente più sezioni (arte, cinema, teatro, musica), ospitando in modo strutturale realtà diverse in grado di sviluppare una spiccata propensione verso la contemporaneità:

Conservatorio Nicolini, Fondazione FareCinema e Veleia Teatro.

Palazzo XNL oggi è un luogo in cui diversi linguaggi della contemporaneità hanno iniziato a convivere e a contaminarsi; ma non solo, accanto alla dimensione di fruizione delle arti, con mostre, proiezioni, concerti, *performance*, il centro accoglie progetti di alta formazione e propone attività, *atelier* e incontri rivolti alle scuole e a tutta la comunità.

A partire da questi presupposti, nel corso del triennio 2027 – 2029 sarà, quindi, data rinnovata spinta alla:

- costituzione di una struttura organizzativa stabile presso XNL in grado di elaborare proposte artistiche ed educative che nel tempo si possano affermare con riconoscibilità;
- sostenibilità della programmazione artistico-espositiva di XNL nel medio periodo;
- vocazione multidisciplinare del *palazzo XNL*, incentivando l'elaborazione di proposte integrate e condivise;
- circuitazione ed in generale alla maggior diffusione delle produzioni XNL, favorendo la partecipazione di un pubblico sempre più eterogeneo;
- collaborazione con i diversi *players* culturali del territorio per la realizzazione di iniziative condivise in grado di moltiplicare i risultati traggibili;
- implementazione dei percorsi educativi e formativi, in particolare per la creatività giovanile, connessi con le attività del *palazzo XNL*.

L'auditorium San Dionigi, da bene storico a infrastruttura culturale

Parallelamente a quanto fatto sul *palazzo XNL*, negli ultimi anni l'*Auditorium San Dionigi* ha rappresentato il più importante investimento della Fondazione nel territorio vigevanese. Più che un semplice spazio destinato agli eventi, rappresenta oggi un centro culturale, che mette in relazione associazioni, istituzioni, scuole, università popolari, realtà musicali e organizzazioni del Terzo Settore.

Fondazione, quindi, potrà individuare nuove modalità e strumenti per proseguire con il supporto al ruolo che l'*Auditorium San Dionigi* svolge all'interno della città di Vigevano, incentivando le iniziative musicali, artistico – espositive ed in generale le iniziative che possano alimentare il tessuto socioculturale della città.

Una rete per la candidatura di Piacenza a Capitale europea della cultura

Sostenere la crescita e l'evoluzione di *Rete Cultura Piacenza* quale punto di riferimento delle azioni finalizzate alla candidatura di Piacenza a *Capitale Europea della Cultura 2033*. Fondazione si farà parte attiva nel lungo percorso condiviso con tutti i *player* del territorio, ritenendola un'opportunità straordinaria per la crescita culturale, sociale ed economica della città: iniziative di tale portata possono essere un volano straordinario per lo sviluppo della città, offrendo ai cittadini tutti la partecipazione ad una esperienza comune che superi le differenze sociali e culturali, favorendo lo svilupparsi del senso di appartenenza alla città. Il supporto di Fondazione potrà essere assicurato, ad esempio, nella strutturazione della *governance*, nei percorsi di ascolto e interlocuzione con i diversi *stakeholder*, nonché nella progettazione condivisa di eventi culturali ed artistici di accompagnamento lungo il percorso di candidatura.

Progetti ad alto impatto: fiducia e sostenibilità

A partire dai positivi risultati già maturati con la promozione dell'integrazione tra il *Festival di Veleia* e il *Festival Illica*, si auspica che siano promossi accordi strategici fra gli organizzatori dei principali eventi culturali dei territori di riferimento di Fondazione, individuando percorsi di progressiva maggior sostenibilità finanziaria. Inoltre, attraverso la costruzione di un rapporto di reciproca fiducia, fondata da un lato sull'evoluzione del supporto di Fondazione, quale stimolo anche organizzativo, e dall'altro sulla volontà degli organizzatori di far evolvere le proprie iniziative, potrà, infatti, essere alimentata una ulteriore spinta alla qualità, all'ottimizzazione gli aspetti organizzativi e di programmazione.

Nuove sostenibilità, la creatività culturale

Attraverso il ricorso a strumenti in grado di orientare le risorse erogative disponibili, quali l'indizione di bandi, potranno essere ricercate progettualità in grado di reinterpretare gli attrattori artistici e culturali, ripensando sia alla loro fruizione che al loro ruolo nel sistema educativo e formativo, per dare nuova linfa al territorio a partire dalle aree a maggior dispersione sociale. Infine, oltre agli ordinari incentivi al co-finanziamento, alla diffusione dei modelli di successo, alla condivisione delle strategie di programmazione e di comunicazione, potrà essere sperimentato anche il ricorso alla co-progettazione dei bandi, per una maggior responsabilizzazione nello sviluppo dei contenuti progettuali da parte dei soggetti destinatari.

2.4.1.1 ANNUALITÀ 2027

Il settore *arte, attività e beni culturali* si prevede disporrà di € 1,750 milioni, corrispondenti al 25% delle risorse destinate all'attività erogativa dell'anno 2027; di queste, € 1,540 milioni saranno destinate agli interventi sul territorio di Piacenza, mentre i restanti € 210 mila al territorio del comune di Vigevano.

Nel corso dell'anno 2027 Fondazione di Piacenza e Vigevano intende:

- sviluppare una programmazione artistico-espositivo di medio periodo per *palazzo XNL*, integrata con i diversi *player* culturali del territorio e finalizzata a valorizzare il ruolo educativo e formativo delle iniziative;
- sostenere *Rete Cultura Piacenza* quale punto di riferimento per la candidatura di Piacenza a *Capitale Europea della Cultura 2033*, offrendo il proprio supporto alle azioni di *governance*, di ascolto del territorio e alla realizzazione di eventi strategici;
- avviare un percorso di condivisione strategica e operativa con gli organizzatori dei progetti di maggior impatto, per la sistematizzazione delle iniziative, per la loro sostenibilità e per lo sviluppo di sinergie;

- supportare le iniziative locali ad alto contenuto innovativo per favorire la reinterpretazione degli attrattori artistici e culturali del territorio, verificando la possibilità di ricorrere a forme di co-progettazione.

2.4.2 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Crescere leggendo, una rete di biblioteche

Da tempo Fondazione ha deciso di investire sulla promozione della lettura e sui luoghi ad essa dedicati, in particolare sulle biblioteche scolastiche, come fattore di sviluppo e inclusione sociale: la provincia di Piacenza conta all'attualità, in percentuale per numero di abitanti, il maggior numero di biblioteche innovative in rete d'Italia.

Attraverso un progetto pluriennale è stata, infatti, finanziata la realizzazione di biblioteche scolastiche che aderissero alla rete nazionale *Biblòb!*.

L'esperienza sin qui maturata ha confermato la crescente richiesta di partecipazione ai bandi e l'eccellenza delle progettualità proposte, in particolare per le attività da svolgere dentro i nuovi spazi.

È, quindi, intenzione di Fondazione proseguire nel supporto alle istituzioni scolastiche per la promozione del fondamentale ruolo della lettura nella crescita e nella formazione delle giovani generazioni e nella diffusione della cultura.

Crescere suonando, musica sostenibile

Parallelamente al tema della lettura, Fondazione ha individuato nell'educazione musicale e nella pratica collettiva, l'orchestra, quale ulteriore potente strumento di crescita e di inclusione sociale per bambini e ragazzi; è questa una scelta strategica sviluppata attraverso il sostegno al progetto “*dalla classe all'orchestra*”, a Piacenza città, e ad altri progetti musicali della provincia. Anche alla luce del sostegno ricevuto si è registrata una crescita dei progetti finanziati, in particolare “*dalla classe all'orchestra*” è arrivato a coinvolgere oltre 600 tra bambini e ragazzi.

In tale contesto, Fondazione ha promosso quale socio fondatore, dando continuità al proprio impegno ed esprimendo due membri del Consiglio di Amministrazione, la costituzione di “*Fondazione Cinquequarti – Educare con la musica ets*”, con l'obiettivo di favorirne la sostenibilità nel tempo, attraverso la creazione di una *governance* solida.

Nel corso del prossimo triennio 2027 – 2029, pertanto, Fondazione intende agire quale *partner* generativo, incentivando la crescita, il consolidamento e la progressiva autonomia finanziaria dell'iniziativa, anche orientandosi grazie ai risultati del percorso di valutazione d'impatto in corso di elaborazione da parte di *Mind4Children*, *spin-off* dell'*Università degli Studi di Padova*, ormai di prossimo consolidamento.

Crescere con i giovani, fiducia e responsabilità

Nell'ambito degli impegni assunti nei confronti delle nuove generazioni, Fondazione ha scelto di sviluppare e continuare ad investire su iniziative in grado di mettere al primo posto il protagonismo giovanile e sulla possibilità di progettare in autonomia interventi sociali a favore della comunità.

Attraverso il progetto *YouthBank*, la banca dei giovani, sviluppata sulla base di un modello internazionale, Fondazione intende proseguirne nel percorso di riposizionamento dei giovani da un ruolo passivo ad uno attivo: il gruppo dei *banker* di Fondazione svolge un importante ruolo propositivo e di stimolo mediante l'elaborazione di bandi e l'analisi dei progetti da finanziare, nell'ambito del contributo dedicato al sostegno di tale progetto. È questa un'azione che potrà vedere Fondazione in prima linea, a sostegno dello sviluppo della *leadership*, della responsabilità e di una nuova classe dirigente.

Inoltre, particolare attenzione sarà dedicata all'educazione per favorire la formazione imprenditoriale ed economica. In sinergia con le scuole del territorio piacentino e della città di Vigevano, potranno essere avviati percorsi formativi e di orientamento dedicati agli studenti che desiderano sviluppare competenze di stampo imprenditoriale per dare loro l'opportunità di sviluppare competenze distintive, favorendo la maturazione di un *know how* che potrà per scelte maggiormente consapevoli e di successo per il proprio percorso futuro.

Metodi educativi innovativi, in rete per una società pacifica

A partire dal 2022, Fondazione ha lavorato per diffondere nel proprio territorio di riferimento l'esperienza di *Rondine Cittadella della Pace* dove, attraverso il *metodo Rondine*, si lavora su temi quali dialogo, inclusione, convivenza pacifica e cittadinanza attiva. Dapprima attraverso l'istituzione di borse di studio annuali, è stata poi avviata una sperimentazione per attivare delle "*Sezioni Rondine*" nelle scuole del territorio. A partire da questa esperienza positiva di scambio e di crescita significativa offerta ai giovani sui temi della pace, della gestione dei conflitti, della convivenza pacifica e dell'integrazione, proseguirà l'impegno di Fondazione per avviare e consolidare sempre più "*Sezioni Rondine*" sul territorio.

Offerta universitaria, ricerca, ambiente

Fondazione crede fortemente nell'importanza del supporto alla vocazione universitaria del territorio per lo sviluppo della comunità: proseguirà, quindi, l'impegno in tal senso, dal sostegno alle attività delle istituzioni universitarie e di alta formazione per l'espansione dell'offerta formativa, sino all'attivazione di percorsi per la realizzazione di studentati, dove attraverso l'investimento nelle quote del *fondo immobiliare chiuso iGeneration* l'ex convento di Santa Chiara sarà recuperato, realizzando un struttura che prevede di rendere disponibili circa 290 posti letto per studenti universitari nella città di Piacenza.

Particolare attenzione sarà, poi, posta nell'incentivare percorsi di ricerca e di innovazione tecnologica e sociale connessa ai temi ambientali: dalla tutela delle risorse naturali alla transizione energetica e dall'educazione alla sostenibilità all'avvio di comunità energetiche. L'azione sussidiaria della Fondazione, anche su questo tema, potrà svilupparsi in collaborazione con attori pubblici, privati e del Terzo Settore, privilegiando un approccio sistemico che integri competenze e visioni diverse.

Proseguirà, infine, il sostegno alla ricerca sanitaria e il supporto ai centri medici del territorio per la dotazione di iniziative e strumentazioni utili a sostenere ricerche scientifiche internazionali e ad umanizzare le cure.

Un unico luogo per più obiettivi

Con l'obiettivo di andare oltre al ruolo di centro culturale e sociale già consolidato, sarà perseguito l'ampliamento della programmazione dell'*auditorium San Dionigi* di Vigevano, orientandosi verso i temi legati allo sviluppo socio – economico, all'innovazione e all'attrattività territoriale. Così facendo, iniziative rivolte ai giovani adulti, dedicate all'innovazione tecnologica, all'imprenditorialità e allo sviluppo locale, potranno contare su uno spazio disponibile ad accoglierle.

2.4.2.1 ANNUALITÀ 2027

Il settore:

- **Educazione, istruzione e formazione** si prevede disporrà di € 1,610 milioni, corrispondenti al 23% delle risorse dedicate all'attività erogativa; di queste, € 1.416.800 saranno riservate agli interventi sul territorio di Piacenza, mentre restanti € 193.200 al territorio del comune di Vigevano.
- **Ricerca scientifica e tecnologica** si prevede disporrà di € 700.000, corrispondenti al 10% delle risorse dedicate all'attività erogativa; di queste, € 616 mila saranno dedicate agli interventi sul territorio di Piacenza, mentre i restanti € 84 mila al territorio del comune di Vigevano.

Nel settore **Educazione, istruzione e formazione**, nel corso dell'anno 2027, Fondazione di Piacenza e Vigevano intende:

- ricercare opportunità di condivisione delle esperienze maturate con il progetto *Biblohl*, per raccogliere spunti e sollecitazioni dagli altri territori e per sviluppare sinergie utili all'ampliamento del progetto. In particolare, potranno essere ricercate opportunità di supporto per lo sviluppo di iniziative dedicate all'offerta formativa della prima infanzia, quali misure da affiancare al

tradizionale sostengo agli investimenti volti all'ampliamento dell'offerta formativa degli asili nido del territorio;

- sostenere la diffusione della pratica musicale, provando ad agire quale *partner* generativo ed incentivando, attraverso l'azione di *Fondazione Cinquequarti – Educare con la musica ets*, la crescita, il consolidamento e la progressiva autonomia finanziaria dell'iniziativa "*dalla classe all'orchestra*";
- verificare, insieme con il settore *welfare*, la possibilità di attivare bandi dedicati a sostenere interventi di contrasto al disagio giovanile, in particolare al fenomeno dei *neet*, attraverso l'attivazione di progetti innovativi di intervento, ideati anche in co-progettazione con le associazioni e gli enti competenti;
- incentivare il percorso di ampliamento dell'offerta formativa sul territorio, per lo sviluppo del bagaglio di competenze e conoscenze in possesso degli studenti, diffondendo in particolare quelle dell'autoimprenditorialità. Sarà, quindi, possibile ampliare gli orizzonti ed il *know how*, delle giovani generazioni sostenendo da un lato il ruolo della scuola come nodo attivo dell'ecosistema imprenditoriale e dell'altro alimentando i processi propedeutici all'attivazione di meccanismi di ascensore sociale;
- proseguire nel supportare il valore della formazione quale strumento di integrazione, a supporto anche della popolazione migrante, per favorirne l'inserimento nella comunità del nostro territorio.

Nel settore **Ricerca scientifica e tecnologica**, nel corso dell'anno 2027, Fondazione di Piacenza e Vigevano intende:

- supportare l'innovazione e lo sviluppo del territorio, ricercando sia la circolazione delle idee e delle buone pratiche, sia l'integrazione delle iniziative istituzionali già in corso, coinvolgendo i *player* che già agiscono nei settori della ricerca e dell'innovazione;
- ricercare opportunità per lo sviluppo del comparto della ricerca, anche medica, del territorio al fine di dotare la comunità di strumenti all'avanguardia per migliorarne la qualità della vita.

2.4.3 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA – ASSISTENZA AGLI ANZIANI – FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

Dalla parte dei caregiver, la sostenibilità della cura

Parallelamente all'invecchiamento della popolazione e all'aumento delle persone fragili e non autosufficienti, crescono i bisogni e i disagi dei loro *caregiver*. Si tratta di persone adulte o anziane gravate da un lavoro di cura incessante, senza la gratificazione di un risultato positivo, con un rischio altissimo di isolamento sociale, depressione, sottovalutazione del proprio stato di salute fisica e mentale. È questo un tema centrale che Fondazione ritiene imprescindibile per la tenuta del sistema di protezione sociale del territorio: la cura di chi ha cura. Sarà, quindi, valutata la possibilità di avviare un percorso di ascolto e partecipazione delle varie associazioni ed enti coinvolti, finalizzato a raccogliere proposte per l'indizione di un bando o per un intervento specifico.

L'abitare: dall'emergenza abitativa, alla vita oltre la famiglia

Fondazione intende stabilizzare il proprio contributo al contrasto dell'emergenza abitativa supportando le iniziative di sistema già in atto o in procinto di essere avviate sviluppandoli in interventi coordinati sistematici. Le fasce di popolazione a cui si rivolgerà sono quelle delle *"fragilità sociali"* e dei lavoratori con condizioni occupazionali precarie in termini economici e contrattuali. In particolare, potranno essere supportate iniziative che mirino all'attivazione del patrimonio immobiliare inattivo per l'ampliamento dell'offerta abitativa complessiva del territorio.

Centrale potrà essere anche la promozione dello sviluppo di ulteriori iniziative innovative rivolte ai *leavers*, soprattutto fragili, e alle altre forme di *"abitare supportato"*, in particolare quali *co-housing* (anziani, disabilità, neurodivergenze) e *abitare collaborativo*. Il tema del *co-housing*, sarà approcciato da Fondazione anche mediante investimenti finanziari in fondi immobiliari che operino nel campo del *social housing*, come ad esempio, già avvenuto con l'investimento nel fondo *ESTLA*, il quale sta completando il progetto di recupero dell'*ex Manifattura Tabacchi* e nel fondo *iGeneration* che ha recentemente visto l'avvio dei lavori per il recupero dell'*ex convento di Santa Chiara*. Quest'ultimo progetto, attraverso il restauro del complesso, realizzerà oltre 300 posti tra studentato, *social housing* e servizi socio-assistenziali, per dar vita a una comunità inclusiva e aperta alla città.

Una rete di azioni per il contrasto allo spopolamento delle aree interne e montane

Lo spopolamento delle aree interne e montane rappresenta una delle principali criticità per il futuro della comunità. Il progressivo abbandono dei piccoli centri ha portato ad una riduzione della popolazione e

del loro crescente invecchiamento demografico. La diminuzione dei servizi e del potenziale economico, tra le altre criticità, contribuisce ulteriormente a rendere queste zone meno attrattive e ad indebolire il tessuto sociale. Per contrastare questo fenomeno, Fondazione ha sostenuto e intende continuare a sostenere, un insieme di progetti che sinergicamente favoriscano la tenuta del tessuto socio-assistenziale e di supporto alla natalità. In particolare, è ritenuto fondamentale il sostegno agli interventi d'emergenza e al trasferimento di pazienti con necessità cliniche o socio-assistenziali, allo sviluppo della telemedicina, all'assistenza domiciliare, al *welfare* di comunità anche nei suoi aspetti culturali e al supporto alla nascita di nuovi asili nido, quali insieme di possibili azioni di sostegno alle politiche istituzionali sul tema.

Il sostegno economico – finanziario specificamente dedicato alla povertà quale emergenza strutturale, per un impegno sostenibile nel segno della rete

Con circa il 10% delle famiglie in povertà assoluta e un ulteriore 20% di popolazione vulnerabile, la povertà in Italia non si può più considerare frutto di una crisi temporanea, quanto una condizione strutturale, cronica e in crescita. Fondazione di Piacenza e Vigevano si renderà stabilmente disponibile nel ricercare diverse forme e modalità di supporto alle azioni di sistema attivate dalle diverse amministrazioni comunali, dalla *Caritas* e dalle agenzie socio-sanitarie dei territori, per il sostegno alle fasce di popolazione vulnerabili.

Fiducia e sostenibilità per il settore dell'associazionismo sociale e sanitario

Nell'ottica di favorire la nascita di reti di co-progettazione, sinergie e forme di collaborazione strutturate, in particolare per alcuni *target* clinici, Fondazione intende mettere allo studio uno o più ulteriori bandi dedicati al settore socio-sanitario, che nel solco di quanto già intrapreso nel corso dell'ultimo triennio, possano razionalizzarne le modalità di intervento. Inoltre, verrà ricercata l'ottimizzazione e il maggior orientamento delle risorse che potranno essere dedicate a importanti iniziative di carattere prevalentemente riabilitativo, quali quelle riferite a patologie quali quelle neurodegenerative e neurologiche.

La fiducia come strumento per il reinserimento nella società

Il supporto alla popolazione detenuta rappresenta un importante strumento di inclusione sociale e di tutela della dignità della persona. Fondazione intende proseguire il proprio impegno nel supportare le iniziative di crescita, formazione e assistenza che le strutture deputate individueranno come attività funzionali a favorire il percorso di responsabilizzazione e di reinserimento nella società delle persone

private della libertà. Particolare attenzione potrà essere posta a temi che spazino dell'avviamento al reintegro nel mondo del lavoro dei detenuti e che potrà essere attivamente sostenuto dando continuità alle azioni già intraprese per la realizzazione di percorsi produttivi protetti. Obiettivo strategico dell'azione di Fondazione, infatti, è quello di fornire il proprio contributo all'azione di accompagnamento delle persone detenute verso un futuro autonomo e positivo anche attraverso iniziative di protagonismo artistico e culturale.

Supportare i giovani nelle loro sfide per accrescere e favorire la fiducia nel futuro

Proseguirà l'impegno in favore dei giovani e in particolare per l'accrescimento stabile delle competenze trasversali e specifiche, in collaborazione con il settore *educazione, istruzione e ricerca scientifica*. Percorsi di responsabilizzazione e di *empowerment*, quali quelli attivati con il progetto *Youthbank*, e opportunità di sviluppo di competenze distintive, quali quelli di avvicinamento all'imprenditorialità o per lo sviluppo di competenze tecniche, potranno essere gli strumenti con i quali Fondazione intende supportare la crescita dei giovani del territorio, favorendo la maturazione di un *know how* che potrà loro permettere di scegliere con maggior consapevolezza e successo il proprio percorso futuro. Fondazione ritiene, infatti, che il lavoro, specialmente quello giovanile, non sia soltanto una fonte di reddito e la preconditione per una sicurezza economica, ma anche uno dei principali strumenti attraverso i quali le persone accedono ai diritti di cittadinanza e a una vita sociale adulta, completa e appagante.

Infine, sarà dedicata un'attenzione specifica ai *neet*, ai soggetti a rischio di marginalità, come ad esempio i giovani provenienti da famiglie con una storia di migrazione o fragili, anche traguardando forme di economia sociale che possano nel tempo assicurare occupazioni stabili e gratificanti.

2.4.3.1 ANNUALITÀ 2027

Il settore:

- **Volontariato, filantropia e beneficenza** disporrà di € 1,400 milioni, corrispondenti al 20% delle risorse erogative; di queste, € 1,232 milioni saranno destinate agli interventi sul territorio di Piacenza, mentre i restanti € 168 mila al territorio del comune di Vigevano.
- **Assistenza agli anziani** avrà a disposizione risorse per € 700 mila, corrispondenti al 10% delle risorse dedicate all'attività erogativa; di queste, € 616 mila saranno destinate agli interventi sul territorio di Piacenza, mentre i restanti € 84 mila al territorio del comune di Vigevano.

- **Famiglia e valori connessi** disporrà di € 560 mila, corrispondenti all'8% delle risorse erogative; di queste, € 492.800 sono destinate agli interventi sul territorio di Piacenza, mentre i restanti € 67.200 al territorio del comune di Vigevano.

Nel settore **Volontariato, filantropia e beneficenza**, nel corso dell'anno 2027, Fondazione di Piacenza e Vigevano intende:

- dare avvio al percorso di strutturazione del supporto ai *caregiver*, anche attraverso forme di co-progettazione di bandi dedicati con le associazioni e gli enti del territorio;
- proseguire nel proprio impegno di supporto ai nuclei familiari e alle persone in temporanea o stabile difficoltà economica a causa di esperienze traumatiche a livello familiare, di salute o lavoro, integrandosi con le azioni già intraprese dagli enti e le associazioni di settore, istituzionali e non;
- verificare la possibilità, attraverso il dialogo con le istituzioni preposte, di proseguire nel supporto alle attività in favore della popolazione privata della libertà;
- ricercare l'attivazione di progettualità e iniziative per il rafforzamento della coesione sociale, attraverso percorsi di incontro e confronto multiculturali e intergenerazionali.

Nel settore **Assistenza agli anziani**, nel corso dell'anno 2027, Fondazione di Piacenza e Vigevano intende:

- mantenere il sostegno a iniziative per la gestione delle emergenze/urgenze, per il trasporto di persone in stato di necessità cliniche o socio-assistenziali e per il supporto alle strutture che erogano servizi assistenziali per la terza età;
- avviare il percorso di razionalizzazione delle modalità di attivazione delle risorse in favore di iniziative di carattere prevalentemente riabilitativo, quali quelle riferite a patologie quali quelle neurodegenerative e neurologiche;
- proseguire nell'impegno per lo sviluppo di soluzioni abitative o ricreative integrate, nelle quali anche la popolazione della terza età possa trovare spazi di nuova socialità.

Nel settore **Famiglia e valori connessi**, nel corso dell'anno 2027, Fondazione di Piacenza e Vigevano intende:

- supportare iniziative per il sostegno ai giovani per costruire nel presente una garanzia per il futuro della comunità, sostenendo la loro crescita, autonomia, responsabilizzazione e il superamento delle situazioni di crisi;
- sostenere le azioni istituzionali di supporto familiare e genitoriale, quali ad esempio, l'apertura di nuovi asili nido o l'ampliamento dell'offerta per quelli esistenti;

- favorire progettualità per l'attivazione di percorsi di integrazione multiculturali per la prevenzione dell'isolamento sociale dei nuclei familiari, in particolare della popolazione migrante.

2.4.4 ATTIVITÀ SPORTIVA

Lo sviluppo sostenibile del settore

Fondazione intende promuovere lo sviluppo di una rete tra le Associazioni Sportive Dilettantistiche, gli Enti Locali, le scuole, le parrocchie e le APS del territorio, favorendo l'instaurarsi di una piattaforma di confronto con la quale attivare un dialogo programmatico e contenutistico. Il settore *attività sportiva* potrà, infatti, essere coinvolto in iniziative e progettualità non solo territoriali ma sistemiche a carattere nazionale che richiederanno un coordinamento e una collaborazione tra i *player* del territorio al fine di poter sfruttare le opportunità che si presenteranno.

Focus sui giovani e sui soggetti fragili

All'interno dell'obiettivo strategico generale di Fondazione, di avvicinare sempre più persone alla pratica sportiva, potranno essere ricercati uno o più canali privilegiati per favorire la pratica sportiva giovanile, delle persone con disabilità sia fisiche che intellettive e di supporto alle famiglie che vivono particolari situazioni di disagio o di fragilità.

Gli stili di vita e l'alimentazione come strumenti di salute

Promuovere uno stile di vita sano rappresenta una strategia fondamentale per veicolare i messaggi e iniziative per l'educazione alimentare e di contrasto alla sedentarietà: sono questi, infatti, straordinari strumenti di prevenzione, sia in ambito sanitario che sociale. Fondazione, quindi, ha come obiettivo quello di attivare percorsi positivi che possano prevenire il ricorso agli strumenti sanitari e assistenziali ordinari, agendo preventivamente attraverso l'alimentazione e la pratica sportiva. Particolare attenzione potrà essere dedicata, inoltre, alla mobilità della terza età per preservare l'autonomia motoria e funzionale della popolazione *senior* riducendo il rischio di isolamento e cronicizzazione delle malattie.

Una rete dei luoghi dello sport e di aggregazione

Fondazione è convinta che per la costruzione di una comunità con esperienze condivise e fondanti sia necessaria e centrale la valorizzazione dei luoghi sportivi e di aggregazione. Verrà, pertanto sviluppata l'attivazione di reti e sinergie tra i diversi Enti e Associazioni in possesso o gestori di spazi di aggregazione e strutture sportive, in particolare nelle aree di aree interne e montane. L'obiettivo potrà essere quello di sostenere l'offerta di servizi a supporto delle famiglie e della genitorialità, permettendo l'integrazione tra diversi servizi, dalla pratica sportiva allo studio, presidiati da allenatori ed educatori specificamente formati. Infine, potrà essere valutata la possibilità di sostenere con uno o più bandi dedicati, l'adeguamento, la riqualificazione e la dotazione strumentale delle palestre scolastiche e il recupero o lo sviluppo degli spazi esterni, attrezzandoli per l'attività sportiva.

2.4.4.1 ANNUALITÀ 2027

Il settore:

- **Attività sportiva** disporrà di € 280.000, corrispondenti al 4% delle risorse destinate all'attività erogativa; di queste € 246.400 saranno destinate agli interventi sul territorio di Piacenza, mentre i restanti € 33.600 al territorio del comune di Vigevano.

Nel settore **attività sportiva**, nel corso dell'anno 2027, Fondazione di Piacenza e Vigevano intende:

- dare il proprio contributo al consolidamento del dialogo stabile tra Associazioni Sportive Dilettantistiche, gli Enti Locali, le scuole, le parrocchie e le APS dei territori di riferimento, per l'incentivazione del ruolo sociale dello sport come forma di prevenzione di marginalità e disagio sociale;
- favorire lo svilupparsi di una rete che integri le proposte educative e di supporto allo studio con quelle sportive, offrendo ai giovani, alle loro famiglie o genitori un'offerta di maggior qualità e supporto;
- sostenere percorsi di formazione dedicata agli operatori di settore, con particolare focalizzazione sugli aspetti educativi.

Piacenza, 26 ottobre 2026